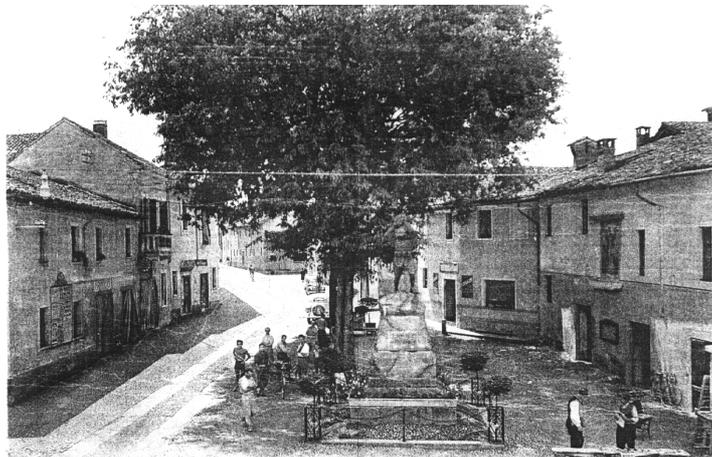


# PIAZZA DEL POPOLO '98



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

## Notiziario di Besate

Anno XIII Numero 4 (111) – Dicembre 2010

### Ciao ciao 2010!

Cari lettori di Piazza del Popolo '98, un altro anno sta per concludersi. Un altro anno che ha portato con se cose buone e cose meno buone nel mondo, nella nostra nazione, nella nostra comunità, nella vita di ciascuno di noi. A ognuno di stilare il bilancio finale, che si spera sempre essere in positivo.

Un altro anno è trascorso anche per questo nostro caro giornale, che ha cercato, ancora una volta, di essere d'aiuto e di svago per tutti coloro che ne hanno usufruito. Anche nei sei numeri del 2010 avete potuto trovare sulle sue pagine informazioni sui servizi della nostra comunità, sulle iniziative delle diverse associazioni di volontariato, sugli eventi e i fatti di cronaca nel nostro paese, ma anche consigli sul nostro vivere quotidiano, pareri di esperti e "trucchi del mestiere". Avete potuto apprezzare riflessioni, poesie, racconti di persone comuni, che difficilmente troverebbero il modo di diffondersi in altro modo. Avete potuto mantenere i contatti con persone che, anche se non risiedono più nella nostra comunità, continuano a farne parte, come le nostre suore, di cui sempre pubblichiamo la corrispondenza.

Grazie dunque a tutti coloro che hanno contribuito e

### IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Dall'Amministrazione Comunale: Soggiorni climatici Riviera
- p.4** Besate city: Dalle nostre suore
- p.5** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.5** Besate city: Pranzo di Natale = Adozione a distanza
- p.6** Besate city: Amici del Ticino: notizie dal fiume
- p.7** Besate city: Gli incontri di gusto di AltroveQui
- p.9** All'ombra del campanile: Riflessioni sul cambio di pastore
- p.10** Biblioteca: Pinu dalla biblioteca
- p.11** Piazza S. Rocco – Lo spazio di Motta Visconti
- p.15** La passione dominante (24<sup>ma</sup> puntata)
- p.16** AltroveQui: Una spesa un po' più consapevole
- p.17** AltroveQui: Tecnologici inseguimenti
- p.18** Elettrogionale: Basta sorprese con le bollette
- p.18** Elettrogionale: Siamo soli nell'universo?
- p.19** Popcorn: rubrica di cinema in parlacomemangi
- p.21** Dalla adiconsum
- p.22** Immobilstrano: Riscaldamento troppo alto? Fa male alla salute
- p.22** Arte a Besate: poesie e prose varie
- p.23** Varie: Riflessioni
- p.24** Informazioni utili

continuano a contribuire al nostro giornale, con articoli, rubriche, lettere, informazioni. Grazie a chi ha aiutato a organizzare, impaginare e produrre questi fogli. E grazie infine a tutti voi che lo leggete, poiché siete i primi a tenerlo vivo.

Tra le cose buone che questo anno ha portato, ci sono alcuni nuovi collaboratori e tanta voglia di sostenere, di portare avanti e di migliorare sempre più il nostro giornale, in particolar modo da parte dell'associazione culturale AltroveQui, che sebbene nata da poco più di un anno, si sta prodigando parecchio per diffondere cultura, nelle sue svariate forme, nella nostra comunità, organizzando e promovendo molte iniziative e collaborazioni. Il giornale è uno strumento molto importante per condividere e diffondere informazioni, esperienze, cultura: da qui l'impegno dell'associazione nel voler aiutarci a tenere viva questa esperienza, giunta ormai al suo 13° anno di vita.

Persone nuove portano sempre idee nuove, molto spesso interessanti e così, anche per dare nuovo slancio al giornale e renderlo sempre più interessante, sia per chi legge ma anche per chi vorrebbe scrivere o pubblicare un'inserzione pubblicitaria, con il nuovo anno Piazza del Popolo '98 subirà un "restyling", un intervento di rinnovamento con tante sorprese, nuovo stile e nuove rubriche.

L'intenzione è anche quella di creare un blog su internet dedicato a Piazza del Popolo '98, cioè uno spazio in cui ognuno possa dire la sua, fare proposte, commenti, critiche, pubblicare notizie o curiosità, inerenti alle rubriche, agli articoli, alle lettere, agli eventi del giornale. Questo per facilitare e invogliare anche le nuove generazioni, quelle più "tecnologicamente avanzate", ad apportare il loro contributo con una modalità di comunicazione a loro più congeniale.

Si faranno anche iniziative di promozione e di presentazione del "nuovo" Piazza del Popolo '98 per far conoscere meglio e diffondere il più possibile questo nostro giornale.

Quindi come vedete le idee e soprattutto la voglia di fare bene e di rendere il giornale sempre più vivo e utile non mancano! Rinnoviamo quindi fin da ora l'invito a chiunque volesse collaborare, in qualsiasi modo, a farsi avanti senza paura.

E con i buoni propositi per il nuovo anno terminiamo quindi il 2010 con il consueto numero di Natale.

Da parte mia e di tutta la Redazione, un sincero augurio di un sereno S. Natale e di buone feste a tutti voi, cari lettori. Che le imminenti feste siano un tempo di gioia e di pace, da trascorrere con i famigliari, gli amici e a tutti coloro che amiamo. E che con il nuovo anno troviamo il coraggio e la volontà del cambiamento, per tutte quelle situazioni che ci vedono tristi, insofferenti o insoddisfatti. Auguri!

M.A.

# Dall'Amministrazione Comunale



## Soggiorni climatici:

### Riviera Ligure

Di Cinzia Tacchella

Anche per l'anno 2011 il Comune di Besenzone organizzerà la consueta vacanza marina che si svolgerà sulla Riviera Ligure nei mesi primaverili.

A marzo di quest'anno il soggiorno si è svolto a Laigueglia, una piccola cittadina che, situata nella Baia del Sole tra Alassio e Andora, conserva nei suoi carruggi, nelle piazzette affacciate sul mare, nei toni rosa-lilla-arancio delle case all'ombra protettrice della monumentale chiesa di San Matteo il suo passato costruito da pescatori, marinai e mercanti e il fascino di vecchio borgo marinaro.

E' stata proprio una bella vacanza: per il luogo, per il bel tempo, per la grande ospitalità e così, per conoscere ogni anno luoghi, persone, fascino e storia di una nuova località, si è pensato di scoprire man mano gran parte della Riviera delle Palme e della Riviera dei Fiori.

#### Il benessere che viene dal mare

L'aria del mare è un rimedio naturale conosciuto da secoli per i suoi molteplici benefici utilizzata sin dai tempi del medioevo dai monaci, che portavano le persone affette da patologie respiratorie all'interno delle miniere di sale per poter respirare le particelle di sale micronizzate.

I benefici del mare sono noti già da tempo: a partire dall'aria che si respira sulla spiaggia, ricca di sali come lo iodio, il calcio e il cloruro di sodio, che il nostro organismo è in grado di assimilare attraverso la respirazione e la pelle; infatti è l'ideale fare lunghe passeggiate in riva al mare, soprattutto quando il mare è agitato, respirando profondamente per approfittare al meglio di tutti i suoi benefici.

Lo iodio in particolare è un minerale che contribuisce allo sviluppo e al funzionamento della ghiandola tiroidea ed è parte integrante della tiroxina, un ormone prodotto dalla tiroide; lo iodio ha un ruolo importante nel regolare la produzione di energia dell'organismo (ossidazione cellulare).

Favorisce la crescita e lo sviluppo e stimola il tasso di metabolismo (tasso di metabolismo basale), aiutando l'organismo a bruciare il grasso in eccesso; l'acutezza mentale, la parola, la condizione di capelli, unghie, pelle e denti dipendono dal buon funzionamento della tiroide; la conversione del carotene in vitamina A, la sintesi delle proteine da parte

dei ribosomi e l'assorbimento di carboidrati da parte dell'intestino si attuano più efficacemente quando la produzione di tiroxina è normale; lo iodio produce la tiroxina, che è essenziale per la stimolazione della sintesi del colesterolo.

**Assimilazione e immagazzinamento** - Lo iodio viene prontamente assorbito attraverso la pelle o nel tratto gastro-intestinale e viene trasportato attraverso il flusso sanguigno alla ghiandola tiroide, dove viene ossidato e trasformato in tiroxina. Circa il 30% dello iodio nel sangue viene assorbito dalla tiroide, il resto viene assorbito dai reni ed eliminato prevalentemente con le urine. Una piccola parte viene eliminata anche con il sudore, le lacrime, la saliva e la bile.

**Effetti benefici nelle malattie** - Una terapia a base di iodio è stata applicata con successo nel trattamento e nella prevenzione del gozzo endemico. Aiuta a metabolizzare il grasso in eccesso. L'indurimento delle arterie si manifesta quando un disturbo del normale metabolismo dei grassi consente al colesterolo di raccogliersi nelle arterie invece di venire usato o eliminato. Lo iodio è necessario per prevenire tale disfunzione del metabolismo.

Lo iodio è efficace nel trattamento del cretinismo, se il bambino viene curato subito dopo la nascita. Molti dei sintomi sono reversibili, ma se la malattia persiste al di là della nascita o della prima infanzia, il ritardo fisico e mentale sarà permanente.

Lo iodio protegge anche dagli effetti tossici del pulviscolo radioattivo. Lo iodio, presente in quantità sufficiente nella dieta, ridurrà anche il pericolo che lo iodio radioattivo si accumuli nella tiroide. Alcuni ricercatori ritengono che le formazioni fibrocistiche nel seno siano dovute ad una carenza di iodio e che l'assunzione di questo minerale possa alleviare il disturbo.

#### **Lo iodio può essere efficace nella cura delle seguenti malattie**

Organi	Malattie
Articolazioni	Artrite
Capelli	Problemi ai capelli
Cuore	Arteriosclerosi
	Aterosclerosi
Pelle	Ferite
Sangue/Apparato circolatorio	Angina pectoris
Tiroide	Gozzo
	Iper-tiroidismo
	Ipo-tiroidismo
Generale	Acqua non potabile
	Cretinismo
	Perdita di energia fisica e mentale
	Radioattività

## DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

### Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo  
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano

Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo  
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento  
anche per servizio sanitario  
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi  
esclusi*

Casorate Primo (PV)

Via Vittorio Emanuele 38

Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652

Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

## Uno sguardo alle offerte del 2011

Loano, Alassio, Laigueglia, Andora, San Bartolomeo sono solo alcune delle offerte disponibili i cui prezzi variano dai 500 ai 600 euro a persona per due settimane di soggiorno a seconda della struttura alberghiera che si sceglierà.

Nella quota sono compresi:

- trattamento di pensione completa con menù a scelta, bevande comprese (1/2 acqua e 1/4 vino)
- drink di benvenuto in hotel
- pranzo o cena tipica ligure
- omaggio floreale a tutte le signore
- organizzazione in hotel di tombole a premi offerti dall'agenzia e tornei di carte
- prove pressione arteriosa in hotel
- lezioni di ginnastica dolce
- festa dell'arrivederci con dolci e musica in hotel
- omaggio di prodotti tipici locali ad ogni partecipante
- assistenza medica in ottemperanza alla legge regionale
- assicurazione R.C. Reale Mutua Assicurazioni per rientri anticipati
- assistenza personale dell'agenzia per tutta la durata del soggiorno

Sono inoltre previste significative riduzioni per i bambini in base all'età.

La vacanza proposta nasce con l'intento di creare un periodo di relax per chiunque abbia voglia di compagnia, temperature miti, lunghe passeggiate, giri in bicicletta, riposo e perché no un po' di shopping, dalle vie del centro ai mercati settimanali delle varie località; le giornate sono libere, non ci sono programmi prefissati da seguire.

Si ricorda che la vacanza non è da intendersi come "soggiorno anziani" in quanto sarà un periodo di villeggiatura aperta a tutti i cittadini: piccoli, medi e grandi.

E nella speranza che il piccolo gruppo dello scorso anno diventi un medio gruppo per grandi divertimenti, si informa che prossimamente ci sarà un incontro pubblico per illustrare meglio il ventaglio delle proposte.

... E per immergerci nell'atmosfera... "Riviere" una poesia di Eugenio Montale: poeta genovese, premio nobel per la letteratura nel 1975

## A tutti buone vacanze (di Natale, per ora...!)

C.T.



Riviere,  
bastano pochi stocchi d'erbaspada  
penduli da un ciglione  
sul delirio del mare;  
o due camelie pallide  
nei giardini deserti,  
e un eucalipto biondo che si tuffi  
tra sfrusci e pazzi voli  
nella luce;  
ed ecco che in un attimo  
invisibili fili a me si asserpano,  
farfalla in una ragna  
di fremiti d'olivi, di sguardi di di girasoli.

Dolce cattività, oggi, riviere  
di chi s'arrende per poco  
come a rivivere un antico gioco  
non mai dimenticato.  
Rammento l'acre filtro che porgeste  
allo smarrito adolescente, o rive:  
nelle chiare mattine si fondevano  
dorsi di colli e cielo; sulla rena  
dei lidi era un risucchio ampio, un eguale  
fremer di vite  
una febbre del mondo; ed ogni cosa  
in se stessa pareva consumarsi.

Oh allora sballottati  
come l'osso di seppia dalle ondate  
svanire a poco a poco;  
diventare  
un albero rugoso od una pietra  
levigata dal mare; nei colori  
fondersi dei tramonti; sparir carne  
per spicciare sorgente ebbra di sole,  
dal sole divorata...  
Erano questi,  
riviere, i voti del fanciullo antico  
che accanto ad una rosa balastrata  
lentamente moriva sorridendo.

Quanto, marine, queste fredde luci  
parlano a chi straziato vi fuggiva.  
Lame d'acqua scoprentisi tra varchi  
di labili ramure; rocce brune  
tra spumeggi; frecciare di rondoni  
vagabondi...  
Ah, potevo  
credervi un giorno o terre,  
bellezze funerarie, auree cornici  
all'agonia d'ogni essere.  
Oggi torno  
a voi più forte, o è inganno, ben che il cuore  
par sciogliersi in ricordi lieti - e atroci.  
Triste anima passata  
e tu volontà nuova che mi chiami,  
tempo è forse d'unirvi  
in un porto sereno di saggezza.  
Ed un giorno sarà ancora l'invito  
di voci d'oro, di lusinghe audaci,  
anima mia non più divisa. Pensa:  
cangiare in inno l'elegia; rifarsi;  
non mancar più.  
Potere  
simili a questi rami  
ieri scarniti e nudi ed oggi pieni  
di fremiti e di linfe,  
sentire  
noi pur domani tra i profumi e i venti  
un riaffluir di sogni, un urger folle  
di voci verso un esito; e nel sole  
che v'investe, riviere,  
rifiore!

E. Montale

## Besate city



### Dalle nostre suore

Ostellato, 24 ottobre 2010

*Domenica 24 Ottobre 2010 il Signore nella sua bontà mi ha dato l'immensa gioia di un incontro straordinario.*

*Mi trovavo nella chiesa parrocchiale (ore 10.30), entravano le persone per la S. Messa e tra queste avanzavano Silvano Chiappella con la moglie Giovanna e Roberta Morandi con il marito Andrea. Subito non mi sono accorta della loro presenza, poi, riconosciuti, ci siamo abbracciati. Io ripetevo: "E' arrivato Milano..."*

*Non so esattamente quali sentimenti abbiano provato gli amici che mi sono venuti a trovare! Abbiamo sperimentato una meraviglia di festa. Lunga è stata l'attesa... e l'incontro bellissimo!*

*Insieme abbiamo accarezzato ricordi, sogni e mille altre cose, in una tranquillità dimentica di ogni preoccupazione del momento. Abbiamo gustato reciprocamente l'amore fedele e sincero che ci lega da lunghi anni. In queste ore trascorse assieme tra la chiesa, il ristorante, la mia abitazione, abbiamo lasciato attorno a noi il volto della bontà.*

*Ricordando questo meraviglioso giorno non termino di ringraziare il Signore. Mi sento interiormente invasa da un sentimento di immensa simpatia non solo da parte di Roberta e Andrea, Silvano e Giovanna, ma anche da tutti i cari besatesi che mi hanno mandato i loro saluti. Bella l'espressione dei quattro amici venuti proprio per me: "Madre, ci è difficile dire il nome di quanti ci hanno incaricati di salutarla, facciamo più presto a dirle che tutta Besate la saluta!"*

*Carissimi fratelli, sono sincera, avverto nell'intimo del cuore, per ciascuno, di non potervi amare più di come vi amo. Teniamoci abbracciati nell'Amore di Dio che dura sempre e non delude mai.*

*Grazie, amici cari, del vostro aiuto, della comunione, della preghiera per la mia povera persona. Un grazie particolare a*

*tutti coloro che mi hanno inviato un affettuoso pensiero.  
Gesù, per mezzo della Madonna, vi ricompensi e benedica!*

*Vostra obbligatissima e affezionatissima  
Suor M. Fatima*

Ostellato, 23 Novembre 2010

*Carissimi fratelli e sorelle Besatesi,*

*oggi ho ricevuto la lettera con le vostre personali firme, quale segno di viva partecipazione al mio dolore per la dipartita di mio fratello.*

*Commozione e gioia grande hanno riempito il mio cuore, il mio spirito, i miei occhi. Credetemi, mi sento impotente di fronte a sì grande manifestazione d'affetto.*

*All'infinito vi ripeto "Grazie!", non so dire altro.*

*Prego il Signore di ricompensarvi come solo lui sa fare. Nella prova avete sostenuto la mia fede e quella dei miei cari. La sofferenza è stata crudele! Mio fratello è stato privato della parola, dell'uso delle gambe, di potersi alimentare: un uomo sfigurato! Sono certa che gode la pace dei santi.*

*Quanto è importante non sentirsi soli, soprattutto in questi momenti! Mi sento unita al Signore al quale affido tutti i problemi personali che mi travagliano, e unita a voi, che con la vostra vicinanza dimezzate la mia fatica, la mia sofferenza, e i conti tornano, perché l'amore che ci lega supera ogni cosa.*

*Ad uno ad uno vi abbraccio. Grazie! Grazie!*

*Vostra amatissima  
Suor M. Fatima*

S. Natale 2010

*"Dio è nato per noi! Venite! Adoriamo!"*

*Carissimi fratelli, sorelle e amici tutti,*

*oggi il nostro Salvatore è Nato! Ralleghiamoci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la Vita.*

*Vita che distrugge le paure della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché nessuno di noi era libero dalla colpa.*

*A questa notizia, carissimi, esultano i giusti, gioiscono i peccatori perché è offerto loro il perdono, riprendono coraggio coloro che non conoscono Dio perché son chiamati alla vita.*

*Quando dobbiamo rallegrarci e rendere grazie, carissimi amici, deponiamo, se è necessario, una condotta indegna. Riconosciamo la nostra irrinunciabile dignità. Dalle tenebre siamo stati trasferiti nel regno della luce.*

*Accogliamo oggi nel cuore il Santo Bambino. Non mettiamo in fuga un Ospite così illustre. Senza il nostro Salvatore non abbiamo né gioia, né pace, né futuro, né Vita eterna.*

*Inginocchiamoci, preghiamo Gesù, solo Lui ci può aiutare.*



**Gelmini**  
**GORGONZOLA**

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

**PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:**

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

**STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:**

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: [www.caseificio-gelmini.it](http://www.caseificio-gelmini.it)

E-MAIL: [info@caseificio-gelmini.it](mailto:info@caseificio-gelmini.it)

Il mio augurio natalizio, carissimi amici, è che nell'intimo del cuore possiate gustare una inesprimibile letizia, una pace inconfondibile, una contentezza che non ha confronto.

La benedizione di Gesù Bambino vi accompagni per tutto l'anno 2011. Buon Natale!

"Besaràt, av vòri bèn!"

Tutto in voi parli dell'Amore di Gesù fonte suprema di ogni bellezza. Siete sempre nelle mie preghiere!

Off. ma **Suor M. Fatima**  
Con **Suor M. Fulgenzia**

P.S. Non vi dispiaccia farmi sentire, in qualunque modo la vostra voce. Se mi parlate, anch'io ascolto volentieri!

Grazie

A voi tutti carissimi fratelli che siete riuniti per il pranzo natalizio il mio cordiale saluto.

Amici, alzate lo sguardo: Gesù Bambino sta davanti a voi. Egli vi ama immensamente, vi esorta con parole amorevoli, vi accorda la Sua confidenza e la Sua amicizia, vi informa con benevolenza sul presente, vi conforta con la Sua Grazia per il futuro.

Carissimi amici, mentre voi fate festa, in troppi cuori c'è buio e scontento. Per i credenti la vera felicità ha un recapito, un domicilio, si chiama "Betlemme", perché Betlemme è la casa di Dio, la culla di Gesù. Andiamo a Lui pieni di fiducia.

Con Dio noi saremo sempre felici.

Io ringrazio tutti di cuore. A ciascuno rivolgo il mio affettuoso augurio: in questo S. Natale Gesù Bambino vi doni in abbondanza l'ossigeno del suo Amore.

Siete sempre nelle mie preghiere.

Vostra amatissima  
**Suor M. Fatima**

P.S. A quanti tra voi sono nel dolore, nella miseria, nella sofferenza o nel disordine spirituale, dico, con la letizia della certezza: "Fratelli è nato per noi il Salvatore!"

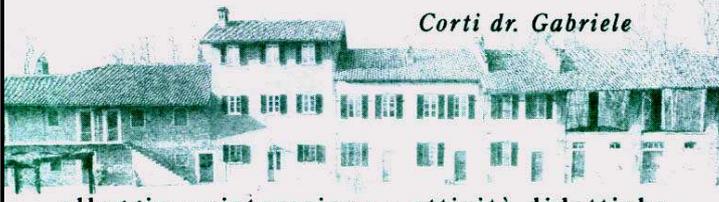
Un ricordo particolare va ai nostri cari defunti: essi vivono in una dimensione luminosa in una eternità di pace

**Suor M. Fatima**

**La redazione di Piazza del Popolo '98 esprime con le più sentite condoglianze la propria vicinanza a suor Fatima e alla sua famiglia per la perdita del fratello.**



**Cascina Carenna**  
a g r i t u r i s m o  
Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche  
vendita prodotti biologici  
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020

## Dalla Croce Azzurra

Di Rachele Rebuscini

E' quasi arrivata la fine del 2010, quest'anno è trascorso con più o meno graditi eventi, già sentiamo il profumo di arance che ci annunciano l'arrivo del S. Natale.

Noi, gruppo di volontari della Croce Azzurra di Besate, con il direttivo della sede di Abbiategrasso, auguriamo a tutta la comunità un lieto S. Natale e che il nuovo anno 2011 porti salute e cose belle per tutti.

Il nostro gruppo va sempre più alla grande, il lavoro non manca, con qualche acrobazia: specialmente negli orari del mezzogiorno, i servizi sono sempre stati tutti accettati e svolti.

Noi volontari di Besate ricordiamo con affetto la cara "Nini" che ci ha lasciato. Sin dal 1990, Nini è stata una delle fondatrici, volontaria presso il servizio centralino della Guardia Medica di Motta Visconti. Cara Nini, ti ringraziamo per l'amore e l'impegno con i quali ti sei sempre prodigata, non soltanto per la nostra Croce Azzurra, ma anche per le missioni delle nostre suore in Brasile: sono un esempio per tutti noi.

Ci ha lasciato anche la cara Sig.<sup>ra</sup> Irene, coordinatrice dei "viaggi" del Sabatoinsieme: per la Croce Azzurra lei era di famiglia, moglie e madre di volontari. Ai cari amici delle famiglie Spelta e Casarini rinnoviamo sentite condoglianze.

Ringraziamo la Pro Loco di Besate, la famiglia Zucchi, i Sigg. dipendenti del Comune di Besate e i Sigg. colleghi di Rosangela di Voghera, per le offerte ricevute in memoria della Sig.<sup>ra</sup> Irene.

**R.R.**

## Pranzo di Natale = Adozione a distanza

Di Rachele Rebuscini

Arriva il S.. Natale, e con esso quel bel giorno che passiamo insieme per scambiarci gli auguri, Domenica 19 Dicembre p.v.

Come tradizione, in occasione del consueto pranzo di Natale, offerto dall'Amministrazione Comunale, trasformeremo questa festa in una giornata di solidarietà, e come ogni anno raccoglieremo le offerte che manderemo a Suor Fatima, per proseguire l'adozione a distanza del bambino che abbiamo in Uruguay, presso la missione di Las Pedras a Montevideo.

In una terra dove si lotta contro la povertà, sebra impossibile, ma purtroppo ancora oggi laggiù tanti bambini muoiono di fame. Noi che viviamo nell'abbondanza possiamo ridare il sorriso a quei bambini: non c'è miglior motivo per essere generosi! Sarà grazie alla nostra bontà se potranno frequentare la missione con la scuola e avere un pasto a tavola.

Questo è anche un gesto per rimanere legati alle nostre carissime suore, sempre presenti nei nostri cuori: la lontananza non è un problema, vi vogliamo un bene immenso.

N.B. Il nuovo indirizzo di Suor M. Fulgenzia Di Fulvio è:  
Suore Orsoline F.M.I. 37039 Tregnago (VR)  
Tel. 045-7808022

**R.R.**

**Fa' come l'albero, che dà i suoi frutti senza sentirsi in credito**

**Rabindranath Tagore**

Dicembre '10

## Amici del Ticino: notizie dal fiume

Di Fabio Vai

Nei fine settimana dello scorso settembre il gruppo Amici del Ticino ha stabilito un nuovo record ospitando più di 500 persone. Questo è stato possibile nonostante le difficoltà logistiche che ancor oggi impediscono una regolare funzionalità della sede, (ad esempio ricordiamo che manca l'acqua e quella che viene utilizzata oggi è portata "a mano" tramite fusti dai nostri soci), grazie all'impegno di tutti siamo riusciti ad organizzare in collaborazione con altre associazioni delle belle giornate in riva al fiume.

La "discesa dei barca" da Vigevano al Ponte di barche di Bereguardo è da anni diventata un'iniziativa che ha lo scopo di denunciare per l'ennesima volta alle autorità preposte (Prefetti, sindaci dei Comuni rivieraschi, autorità di polizia e ovviamente al Parco del Ticino) quelle problematiche che da anni attendono una risposta e una soluzione. In primo luogo vogliamo evidenziare il degrado delle nostre spiagge che ha ormai raggiunto un livello inaccettabile, la qualità delle acque, l'incuria dei boschi, il mancato interesse nei confronti di flora e fauna del nostro Parco e il problema delle casotte /capanne che da anni aspettano una risposta.

La manifestazione ha coinvolto decine di possessori di barche, i quali al termine della discesa si sono fermati presso la nostra casetta per un pranzo conviviale in allegria.

Lo scorso 26 settembre, come da tradizione ormai settennale, si è conclusa la stagione estiva con un pranzo per i soci (trippata), una stagione ricca di iniziative che ha visto l'Associazione Amici del Ticino impegnata, come dice il nostro statuto, nel coinvolgere e sensibilizzare persone o enti/associazioni che in vario modo usufruiscono delle risorse fluviali.

Un altro punto molto importante che è in discussione in questi giorni in Regione Lombardia è il raddoppio dello scolmatore Nord-Ovest che dovrebbe ricevere le acque reflue di Seveso, Lambro e Olona per scaricarle nel Ticino vicino ad Abbiategrasso.

Di seguito vengono riportati sunti di articoli apparsi sui giornali locali che non vengono distribuiti nel nostro paese.

Lo scopo di questi articoli vuole essere quello di informare la gente su ciò che sta succedendo nel nostro territorio.

La presidente del Parco, Milena Bertani, ha ricordato che in questa partita, che si gioca sulla "pelle" del Ticino, il Parco non può rimanere alla finestra, ma anzi partecipare a questa fase di discussione che si è aperta in un tavolo a tre, Regione, Provincia di Milano e Comune di Milano, escludendo l'ente (rappresentativo di 47 Comuni e tre Province) che deve tutelare un patrimonio naturalistico riserva della biosfera riconosciuto



dall'Unesco e altresì tutelato da precise direttive comunitarie. In altre parole, se vuoi raddoppiare quel canale che conduce nell'ormai ex fiume azzurro le acque di scolmo di Lambro, Seveso e Olona che non hanno mai brillato per la loro purezza (anzi!) non solo devi confrontarti con il Parco del Ticino, ma al tempo stesso fare bene attenzione a non incorrere in infrazione da parte dell'Unione Europea.

Il Ticino è in pericolo.

Regione Lombardia ha infatti trovato le risorse (si parla di 14 milioni di euro che saranno anticipate dai soggetti dell'accordo di programma) per iniziare le prime opere per evitare esondazioni a Milano. In altre parole si sta avviando la fase per arrivare al raddoppio dello scolmatore. Scatta l'allarme anche al Parco del Ticino che venerdì scorso ha affrontato la questione in sede di consiglio di amministrazione netto il pollice verso all'operazione.

Si organizzerà un tavolo tecnico che vedrà la presenza dell'amministrazione vigevanese e delle associazioni legate al fiume, gli "Amici del Ticino" e "Ticino è Vita", e sarà allargato anche a due ingegneri idraulici "prestati" dal Parco, perché l'obiettivo non è solo quello di «mettersi di traverso» e bocciare la soluzione del raddoppio del canale scolmatore di Nord-Ovest, ma soprattutto di formulare proposte progettuali alternative da sottoporre poi all'attenzione di Regione Lombardia.

«Proprio da Regione Lombardia - dice l'assessore all'ambiente del Comune di Vigevano, Mauro Facchini - attendiamo a breve una relazione dettagliata in merito al potenziamento del deviatore Olona, in modo tale da analizzare quanto si sta facendo e iniziare un lavoro di costruzione di una proposta progettuale alternativa». L'obiettivo, quindi, «è quello di delineare un'azione congiunta, con tutti i Comuni interessati dal problema scolmatore ed il Parco, al fine non di fare una semplice barricata, ma di formulare un progetto alternativo».

Scatta la "rivolta" dei sindaci del pavese e dell'abbiategrasso che non vogliono subire i danni per "salvare" Milano. L'altro giorno si è svolto un vertice in Comune a Vigevano, presente anche Abbiategrasso e il Parco. «A questo punto siamo noi che poniamo la questione scolmatore - ha detto al termine della riunione Luigi Duse, vice presidente del Parco del Ticino - sono i Comuni pavese e del sud milanese del Parco che chiedono che la questione venga posta in modo chiaro». E sulla questione scolmatore scende in campo pure la Provincia di Pavia, pronta a dare battaglia e chiedere garanzie tecniche rispetto all'ipotesi di raddoppio.

F.V.

### CERAMICHE

## GUGLIEMMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE  
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

## Gli “incontri di gusto” di *AltroveQui*

### *Un viaggio fra le culture e le cucine del mondo*

Di Sabrina Correale

Un antico detto cinese recita: “mangiare è uno dei quattro scopi della vita, quali siano gli altri tre nessuno l’ha mai capito”. Cos’è il cibo se non elemento fondamentale della nostra esistenza? Cosa riesce ad appassionarci di più di un piatto che consideriamo parte della nostra storia personale?

Ancora una volta, *AltroveQui*, associazione culturale di Besate, è riuscita a colpire il nostro cuore e, in questo caso, i nostri palati con un’iniziativa che sa di esotico e di profumi lontani nel tempo e nello spazio. Attraverso il suo favoloso ciclo di **Incontri di Gusto**, ha promosso una rassegna gastronomica del mondo: quattro incontri a tema per celebrare lo storico connubio fra gusti e culture. Da partecipante mi sono trovata letteralmente immersa in un viaggio fra i segreti, i racconti e i sapori di terre lontane. Vivere gli Incontri di Gusto di *AltroveQui* è stata un’esperienza esaltante di comunicazione e sperimentazione della cultura “altra”. Quando il cibo cessa di essere un bisogno fisiologico diventa necessità culturale e favorisce un momento di incontro con ciò che è diverso dall’abitudine e si impara ad apprezzare gli elementi che dividono e avvicinano i popoli del mondo.

I bravi e simpatici cuochi di *AltroveQui*, cultori dell’arte culinaria dei vari paesi rappresentati, insieme all’instancabile aiuto cuoco Rinaldo Lobbia, ci hanno condotto in un laboratorio di conoscenza e mediazione fra le tradizioni e i retaggi culturali della cucina del mondo. La prima serata culinaria è stata all’insegna del “**Vegetariano italiano**”. La bravissima cuoca, nonché organizzatrice della rassegna, Aurora Bossi, forte del suo amore per i fornelli, ci ha saputo

trasmettere una coinvolgente passione per il cibo vegetariano.

Nell’atmosfera amichevole e conviviale della cucina di gruppo, abbiamo scoperto i segreti e i racconti tradizionali a proposito dei piatti preparati e degli ingredienti utilizzati e, soprattutto, anche gli “onnivori” più conservatori hanno imparato ad apprezzare la varietà dei gustosi sapori di un cibo sano, consapevole e ricco come quello vegetariano.

Il successo del primo incontro ha quindi determinato il carattere rivoluzionario di “educazione alla forchetta” che distingue la rassegna culinaria di *AltroveQui* dai classici seminari del genere e che ha permesso ai partecipanti di produrre attivamente i piatti, e quindi di imparare un’arte, per poi consumare i frutti del lavoro condiviso. Il secondo incontro ci ha accompagnati in un percorso fiabesco fra la Valle del Dadès e le Gole del Todra per conoscere i saperi culinari di una delle terre più affascinanti del mondo: il Marocco. Nella serata “**Shorfa style**”, attraverso le sapienti spiegazioni di Mohamed Mouslih (presidente Ass. Shorfa di Besate), i partecipanti hanno compreso l’importanza dell’etichetta e delle pratiche tradizionali marocchine a tavola. L’incontro ha favorito la connessione fra la tradizione gastronomica marocchina e i saperi della cucina mediterranea, nell’intreccio fra le spezie e i colori di questo Paese, in un’atmosfera da che ha fatto del Centro Civico di Besate un *riad* raffinato e autentico.

Il terzo appuntamento ha sfidato i cuochi provetti a confrontarsi con quell’angolo di mondo, lontano e misterioso, che abbraccia il mare delle Filippine per congiungere Corea e Thailandia. La serata “**Thai & Korean**” ha visto i due chef, Kimi e Claudio Aresi, introdurre gli interessati ospiti a un universo nuovo e completamente diverso dalla piccola Italia.

L’approccio cosmopolita e interculturale di questa occasione ha regalato momenti di divertimento e stupore che hanno costellato l’evento a partire dalla presentazione degli ingredienti sino alla degustazione finale, con tanto di



*Incontri di gusto: Rassegna Gastronomica dal Mondo* **delizie dal marocco**

# Shorfa Style

*Insalata speziata di pomodori  
Tortino salato alle acciughine*

*Cuore di zuccina fritto  
Teglia di pesce e verdure*

*Te alla menta marocchino*

**5 novembre 2010**

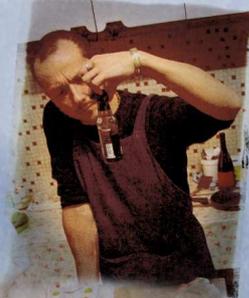
*Cuochi: Mohamed - Aiuto Cuochi: Aurora, Rinaldo*

*Hanno preparato e consumato: Davide, Antonietta, Giulia, Giacomo, Barbara, Leonardo, Pier, Brunella, Stefano, Maria*

Incontri di gusto: Rassegna Gastronomica dal Mondo

# Thai & Corean

12 Novembre 2010



## Corean

- \* Brodo con Alghe e carne di Bovino
- \* Carne di Maiale piccante
- \* Frittatina di fritto di mare
- \* Riso Bianco al vapore

## Thai

- \* Bocconcini di Pollo in foglia di Pandano
- \* Cavolo d'Acqua Dolce in salsa d'ostrica piccante

Cuochi: Kimi, Claudio  
Aiuto cuochi: Aurora, Rinaldo  
Hanno preparato e consumato:  
Matteo, Erika, Piera, Barbara,  
Leonardo, Lorenzo, Sabrina,  
Antonietta, Giulia, Emanuela,  
Claudia, Pirella

“bacchette”, di tutte le prelibatezze cucinate. La coreana Kimi ha tradotto, dal punto di vista linguistico e culturale, il significato profondo della cucina della sua terra. Abbiamo scoperto che ogni piatto, nella cucina coreana, svolge un'importante funzione per la salute dei consumatori. Infatti, sono molte le erbe aromatiche e le spezie, anche piccantissime, che aiutano la regolarizzazione del metabolismo, rallentano l'invecchiamento e promuovono un equilibrio costante fra benessere e gusto. Lo chef Thai ha invece mostrato gli aromi e i sapori unici della cucina thailandese raccontando, in un'atmosfera divertente e informale, anche le proprie esperienze personali di incontro con questo Paese. Siamo stati, inoltre, coinvolti in un divertente laboratorio di decorazione dei piatti che ha rimarcato il valore dell'ospitalità e dell'arricchimento figurativo della tavola thailandese. Infine, nell'ultimo incontro “Sabor de Brazil”, un travolgente mix di profumi e colori brasiliani ci ha accompagnati in un viaggio sensoriale fra passato portoghese, africano e indios alla

scoperta di sapori unici. I fruitori dei capolavori culinari brasiliani hanno ascoltato attentamente le interessanti spiegazioni di Sheila e hanno scoperto la magia dei piatti sudamericani. Questo incontro ha conquistato i partecipanti con i suoi sapori, colori e odori e li ha abbracciati nel sorriso coinvolgente della cultura brasiliana che unisce cielo e terra.

Insomma, una chiusura di successo per la rassegna che *AltroveQui* desidera celebrare insieme a tutti domenica 12 dicembre, presso il Centro Civico di Besate, con un aperitivo e un divertente momento in compagnia. Questo viaggio fra continenti e culture diverse ha arricchito profondamente gli organizzatori, gli chef e i partecipanti che, non solo hanno acquisito i saperi e i segreti delle cucine straniere, ma che, soprattutto, hanno partecipato a una comunione culturale che li accompagnerà per sempre, non solo in cucina, ma nella loro vita personale. Se, come afferma Feuerbach, “siamo ciò che mangiamo”, sicuramente *AltroveQui* è riuscita a rendere i partecipanti degli “Incontri di Gusto” cittadini del mondo.

S.C.

Da Francesca  
Follie di Moda

Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)  
Tel. 02-90.50.297



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

## All'ombra del campanile

### Riflessioni sul cambio di pastore...

Di Alberto Abbiati



Il cambio del parroco nella nostra comunità è stato un avvenimento che in questi ultimi tempi ha sicuramente movimentato la vita del nostro paese, e fatto parlare un po'; e questo è naturale, se consideriamo le piccole dimensioni del nostro paese, dove il parroco e il sindaco sono le due figure più rappresentative, ciascuno nel suo ambito.

Don Giovanni Ciochetta è stato parroco in mezzo a noi per quasi 19 anni, ed è arrivato per lui il momento del trasferimento. Tra la popolazione e la gente comune i pareri erano i più diversi... Per qualcuno è giusto, per un sacerdote, dopo tanti anni, cambiare "aria": per se stessi e per la comunità. Per altri è insensato dover ricominciare, lasciare abitudini e affetti creatisi, abbandonare ciò che si è portato avanti con tenacia e convinzione....

Ma forse un po' tutti noi "laici" non comprendiamo fino in fondo la missione del consacrato, che è proprio essere di tutti e per tutti, portare ovunque il messaggio del cristianesimo, obbedendo senza remore ai propri superiori; poi c'è comunque da considerare la persona umana, e non è semplice per nessuno abbandonare "un pezzo" della propria vita... Tuttavia lo fa con convinzione, obbedendo, consapevole di essere un semplice strumento nelle mani di Dio.

In questi ultimi tempi, si sa, la presenza di un prete non è così scontata ovunque, conseguenza dell'evidente calo delle vocazioni. Così mentre una volta era la norma per una comunità avere uno o più sacerdoti, ora si cercano nuove forme per assicurare comunque una presenza necessaria ed insostituibile. La partecipazione e la collaborazione dei laici (non consacrati) è sicuramente cosa buona ed indispensabile, ma il prete resta comunque una figura di riferimento.

Nella Diocesi di Milano, da alcuni anni a questa parte sono nate le comunità pastorali: realtà in cui un'unica grande comunità è guidata da uno o più parroci, dove ogni parrocchia già esistente mantiene il suo volto, ma si cerca di collaborare con le altre in vari ambiti, con lo scopo, oltre a quello di distribuire al meglio la presenza dei sacerdoti, di favorire la comunione e una maggior coesione tra i fedeli, nella consapevolezza di una Chiesa collettiva ed universale.

Certo occorrerà un superamento di ideali campanilistici, il pensiero di lavorare solo per il proprio "orticello"; serviranno tempo ed energie spese, ma la via prospettata per il futuro sembra essere questa.

Anche per la nostra piccola parrocchia di Besate un'ipotesi ventilata, e forse poi non così lontana, sembrava essere quella di una comunità pastorale con la vicina parrocchia di Motta Visconti, come già avviene per le vicine parrocchie di Casorate Primo, Moncucco, Vernate e Pasturago.

Tuttavia la Provvidenza ci ha concesso ancora una volta la presenza fissa di un parroco "solo per noi", nella figura di Don Rinaldo Gipponi. Don Rinaldo ha avuto nel passato una vita sacerdotale molto intensa, e prima di essere parroco di Castelletto di Abbiategrasso, comunità da cui proviene, è stato in missione per 4 anni in Burundi (Africa), esperienza che sempre porta con sé e che, come abbiamo già avuto modo di sperimentare, ci tiene a far conoscere, e per noi è sicuramente un'occasione fondamentale per conoscere un altro volto della Chiesa, forse a tanti sconosciuto nella sua vera realtà.



Don Rinaldo è ufficialmente parroco di Besate dal 1° di Ottobre, e dai primi giorni ha subito avuto modo di incontrare i bambini e i ragazzi del catechismo, l'oratorio, e tutti gli altri aspetti della nostra piccola comunità, insomma di conoscere un po' i "Besarat". Certo ogni sacerdote ha il suo modo di fare, e il suo sarà sicuramente differente da quello del suo predecessore; un cambiamento e un rinnovamento è indispensabile, ma l'importante è sentirsi parte di un'unica Chiesa Universale e all'interno dei piani di Dio.

Ringraziamo il Signore per il dono di un nuovo "Pastore", che saprà sicuramente comprenderci ed accompagnarci nel migliore dei modi, come tanti hanno fatto prima di lui, ciascuno nel proprio stile. Piano piano "il Don" si sta inserendo in mezzo a noi, e a tutti i Besatesi spetta il compito di questo delicato processo, per farlo sentire al più presto "a casa sua". Domenica 14 Novembre gli abbiamo dato il benvenuto ufficiale, nella nostra tipica familiarità, con una semplice ma partecipata celebrazione Eucaristica, ed un piccolo rinfresco al termine. In questo periodo Natalizio Don Rinaldo sta passando tra le nostre case per la tradizionale benedizione alle famiglie, occasione unica per conoscersi e per scambiare quattro chiacchiere di persona con lui. Diamoci da fare, e a tutti... Buon Natale!!

A.A.

# CARROZZERIA

## ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matteotti n. 54 - 20080 Besate (MI)

Telefono e Fax: 02/9050121

PRATICHE DI SUCCESSIONE  
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE

**ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.**

Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38  
27022 CASORATE P. (PV)  
Tel. 02-9056776  
Fax: 02-90058442



## Biblioteca



### Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Per Natale e per il nuovo anno 2011

AUGURI! TANTI, SENTITI E VERI a tutti voi che leggete, sia che siate utenti della biblioteca, sia che, per qualsiasi incomprensibile motivo, non lo siate ancora.

Sono contenta di essere bibliotecaria a Besate da ormai 10 anni e devo dire che sono abbastanza soddisfatta del lavoro fatto fin qui, che, per chi non lo sospettasse ancora, non è solo prendere un libro dallo scaffale e consegnarlo all'utente. Chi frequenta la biblioteca lo sa che c'è parecchio lavoro, prima e dopo questo semplice gesto che, in ogni caso, a me piace sempre molto. Consegnare un libro a un bimbo cui brillano gli occhi pensando a che belle cose vedrà e leggerà o ascolterà (se piccolo e qualche adulto glielo leggerà), a un ragazzo che vuole capirsi, capire che c'è altra gente che prova sentimenti, vive esperienze, soffre come lui, a un lettore o lettrice che riceve finalmente il libro che tanto aspettava, che vuole sognare, che vuole una bella storia, che poi vuole dividerla con altri... e altro ancora... beh, è sempre una bella soddisfazione!

E' persino arrivata la tanto, tanto sospirata bacheca per affiggere gli orari e gli avvisi per gli utenti, ed è talmente visibile che spero finalmente tutti si accorgeranno che al piano di sopra, al centro civico c'è una piccola ma accogliente biblioteca. Approfitto qui per ringraziare l'amministrazione, anzi, le amministrazioni che hanno sempre dimostrato attenzione e sensibilità per la biblioteca e le sue esigenze di gestione. Questo non significa che non desidero di meglio, anzi, quasi quasi approfitto del Natale per fare una classica letterina, tanto non è proibito desiderare... ECCO: VORREI... una spaziosa biblioteca a piano terra con la possibilità di accesso a un pezzo di giardino, con un arredo simpatico e funzionale, e accogliente, sia per l'interno che per l'esterno, per accogliere sia le mamme che i bimbi in ogni stagione; perchè chi lo desidera, anche i pensionati e le signore casalinghe, possano trovare un angolino comodo magari per leggere il giornale, o usare il computer, o guardarsi un film in santa pace; un angolo tranquillo per chi volesse studiare. Insomma una biblioteca bella che convinca che LA CULTURA E' BELLA ED E' PER TUTTI. E VORREI... CHE CI VENISTE TUTTI.

E per stare in tema Natale... Ancora auguri...

A TUTTI QUELLI CHE...

Il Natale è bello solo se ci sono i bambini...

Ma... è sempre bello per chi trova dentro di sé il bambino che c'è in ognuno di noi.

A quelli che... il Natale è solo consumismo...

Ma siamo noi a dare "senso" alla vita...e il Natale può avere un senso molto più profondo...

A quelli che... "Ormai sei grande", e portano i figli a comprarsi i regali al negozio...

Ma buon Dio! E la poesia... la magia... il diritto al bello e a godersi l'infanzia?...

A tutti quelli che... versano oboli alle varie istituzioni benefiche (ottima cosa, sia chiaro)...

Ma... ci ricordiamo di essere attenti alle persone che incontriamo quotidianamente?

A quelli che... piuttosto soli che cedere e chiedere scusa...

Ma... un tentativo di un sorriso e un abbraccio -sinceri- si può tentare. Potrebbe essere accolto.

A quelli che... non ne posso più che passino queste feste...

Ma...non è bello godersi un po' la casa, i figli, i parenti...o il viaggio, le novità, in ogni caso il clima di festa? Concedersi un po' di tregua e forse anche un po' di tempo per pensare...

A tutti quelli che invece di vivere il Natale lo subiscono... Beh! viviamolo, viviamolo più intensamente che possiamo, chè la vita è breve, ed "ogni lasciata è persa". AUGURI !!!!!!!

E per finire un brano dal libro BUON NATALE GESU' BAMBINO di C. Nostlinger, da cui ha preso spunto la Compagnia Delleali per l'animazione teatrale offerta dalla biblioteca ai ragazzi delle scuole.

A

Gesù:

*i miei genitori*

*litigano da settimane,*

*perciò quest'anno ti pregherei*

*di lasciar pure perdere i regali di Natale:*

*Se possibile, preferirei che andassero d'accordo*

*E che la Notte santa si scambiassero un bacio di perdono*

*E che i nostri vicini non dovessero mai più telefonare alla*

*Polizia.*

*La tua*

*Piccola*

*Brigitte. Località: Vienna centro*

**Pinu**



Agenzia **MOTTA VISCONTI**

**Agente Generale**

**ASSICURAZIONI**

**GIUSEPPE E MARCO GANDINI S.n.C.**

**PROFESSIONALITA' E CORTESIA  
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì  
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì  
10.30-12.30 / 15.00-19.00

**MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant' Ambrogio 2**

Tel. (+39) 02 90009092 - Fax (+39) 02 90000930

**BINASCO - Via Filippo Binaschi, 2/B**

Tel. (+39) 02 9055062 - Fax (+39) 02 90093016

E-mail: [saimottavisconti@tiscali.it](mailto:saimottavisconti@tiscali.it)

# PIAZZA SAN ROCCO

Lo spazio di Motta Visconti

a cura di Silvia Lodi Pasini



## DIRE È DARE – Editoriale

LETTERINA DI NATALE A GESU' BAMBINO

*Caro Gesù Bambino, sono il Mattia e quest'anno per Natale non ti chiedo regali. La mia mamma e il mio papà si lamentano sempre che c'è da pagare tanto di luce e di acqua e di metano e di spazzatura che non si finisce mai e che i soldi non bastano mai e che il mio fratellino piccolo Pascal ha sempre bisogno di scarpe nuove e di vestitini perchè cresce troppo in fretta. Io sono piccolo e sotto l'albero vorrei trovare un gioco nuovo per la play station ma papà e mamma dicono che per colpa delle bollette tu Gesù Bambino forse quest'anno non riesci a portarmelo. Allora io ho pensato che se tu fai sparire le bollette per sempre noi bambini siamo a posto. Loro dicono che le bollette proprio non si può chiedere di non farle arrivare, ma io so che tu sei molto bravo perchè l'anno scorso ti ho chiesto la play station e tu ce l'hai fatta a portarmela. Allora quest'anno ti chiedo di non fare arrivare proprio più le bollette. E neanche le multe a mio zio Michele, che non compra più il pane perchè ogni volta che lo compra i vigili gli danno la multa. Se proprio non riesci allora cerca di non far crescere troppo i piedi al mio fratellino. Mattia*

*PS. Se anche non ce la fai a eliminare le bollette passa lo stesso a casa mia però che mi fa piacere. Ti Voglio Bene. Ciao*

Auguriamo Buon Natale ai nostri lettori con questa letterina natalizia scritta da un Fanciullino di pascoliana memoria. Lui si chiama Mattia, ma potete chiamarlo col vostro nome o come meglio credete. Perché a nostro modesto parere in ogni casa un Fanciullino dovrebbe sempre starci, indipendentemente dall'età anagrafica dei suoi abitanti e dal numero dei componenti della famiglia. In questo numero di Piazza San Rocco abbiamo deciso di dedicare ampio spazio ad Ada Negri, la "maestrina" di Motta Visconti. Una figura letteraria del Novecento di primaria importanza, che la raccolta di inediti appena data alle stampe coi fondi della Provincia di Milano dal Comune di Motta Visconti ci fa conoscere proprio nella sua fanciullezza, nei temi che da bambina componeva sui banchi di scuola. Il volume è stato presentato a Motta il 28 ottobre scorso, con la partecipazione, tra gli altri, del Presidente della Fondazione per Leggere, Cesare Nai, e dell'assessore provinciale alla Cultura, Umberto Maerna, alla presenza di numerosi Sindaci della zona.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

La Redazione

## Storia e memoria

di Mario Comincini

### “DALLA COOPERATIVA AGRICOLA AL "CINEMA TEATRO BENEFICENZA" (1919-1927)

Tra le tante lotte condotte dai socialisti nei primi due decenni del Novecento ci fu anche quella contro lo sfruttamento della mano d'opera in campagna, mediante l'organizzazione dei contadini nelle leghe e poi nelle cooperative agricole. Queste ultime furono introdotte nella nostra zona a partire dal 1919 per opera della Federazione Agricola Interprovinciale, che si attivò affinché i terreni delle opere pie venissero appunto concessi gratuitamente ai contadini organizzati in quelle strutture, al fine di emanciparli dallo "sfruttamento dei fittabili" e, in un secondo momento, arrivare al passaggio diretto dei prodotti agricoli alle cooperative di consumo, "eliminando gli intermediari affamatori di popolo". Una cooperativa agricola e di consumo fu istituita anche a Motta Visconti appunto nel 1919, ma ebbe vita breve perché al "biennio rosso" (1919-1920) seguì il "biennio nero" (1921-1922) con l'affermazione del fascismo. E così le cooperative socialiste vennero assorbite nelle strutture del nuovo regime. Le vicende della cooperativa di Motta sono riassunte in un articolo apparso su un giornale milanese nel febbraio 1928. Lo riproduciamo integralmente perché, al di là dello stile retorico ed enfatico proprio dell'epoca, testimonia anche per il nostro paese un aspetto rilevante della politica sociale del fascismo, promossa per scopi propagandistici, e cioè l'assistenza e le beneficenze.

*“Nel 1919 sorgeva in Motta Visconti un fabbricato sul quale venne scritto a caratteri grandi: Cooperativa agricola e di consumo di Motta Visconti.*

*Sorta in quell'epoca doveva necessariamente essere rossa, ebbe però un'amministrazione di colore politico non troppo spinto e l'immobile venne risparmiato durante il periodo della Rivoluzione fascista. Forma parte di questo fabbricato un ampio salone, in un tempo rustico e disadorno, ora decorato da valente artista ed arredato in modo veramente encomiabile, destinato per i pubblici spettacoli. Il signor Giuseppe Baj, Podestà di Motta Visconti, che accettò tale carica con il desiderio di portare la sua Motta Visconti al più alto grado di prosperità morale e materiale, sempre animato da spirito di bene, guardava con occhio avido a questo salone pensando di riscattarlo per le istituzioni locali di beneficenza, le quali stremate di forze non potevano esplicare la loro attività che in una cerchia assai limitata. E quando proprio dovette constatare che queste istituzioni avevano assoluto bisogno di essere rinsanguate e che i mezzi mancavano, in nome del glorioso Fascismo che a Motta Visconti sorse quando ancora in molti altri centri era considerato il movimento e la fede di pochi ardimentosi giovani intellettuali, lanciò un grido!*

*L'appello trovò una profonda eco ed in un baleno quaranta persone con altrettanti biglietti da mille si misero a disposizione per il riscatto del Cinema-Teatro. Mancava ancora una forte somma, ma la spontaneità della offerta messa a disposizione con tanta generosità fu di incitamento per il Podestà, il quale in nome del Fascismo un anno fa incominciava la gestione per la beneficenza locale. E, mirabile, nel decoro anno, la gestione del salone che per la volontà del Podestà venne denominato "Cinema Teatro Beneficenza" diede un utile di circa 20 mila lire, somma destinata alla beneficenza nella sua totalità. Così opera il Fascismo a Motta Visconti!*

*Con tale risultato il Podestà presidente di questo Comitato di Beneficenza si presentò l'altra sera avanti l'assemblea generale straordinaria per rendere conto della "Gestione 1927". Con parola veramente commossa ringraziò tutti i generosi che cooperarono nelle forme più svariate in quest'opera altamente civile e veramente umanitaria. Ringraziò gli ex proprietari, succeduti alla Cooperativa, fra i quali il segretario politico Scotti*

*Anselmo, che con spirito veramente altruistico ed in forma lodevolissima cedettero lo stabile in nome e per la beneficenza della loro Motta Visconti. Accenna brevemente ai sacrifici fatti nella gestione, sacrifici enormi sostenuti moralmente e materialmente per rendere redditizia la gestione, ma tutto fu lieve, tutto fu piano e dolce per gli artefici di quest'opera per lo scopo santo cui mira l'opera stessa. Parlò in seguito dei vantaggi e del bene che si arrecherà a Motta Visconti e terminò incitando i presenti a continuare sempre sulla via del bene che è l'unica da seguire, la più diritta.*

*L'Assemblea invasa tutta da una febbre di bene operare, rinnovò con immutato entusiasmo la promessa di seguire sempre ed ovunque il proprio capo che sotto le insegne del glorioso Fascismo opera nell'interesse esclusivo del Paese e della Nazione."*

M.C.

## UN MUSEO PER ADA NEGRI

**MOTTA** - Ada Negri già da bambina manifestava nei temi di scuola una capacità introspettiva e una particolare sensibilità verso il tema della morte, Thanatos, che l'avrebbe accompagnata sempre e che emerge chiaramente nei componimenti che scriveva per gli amici. Tutti inediti e tutti oggi raccolti ne "Ada Negri. La Poetessa d'Italia" che il Comune di Motta Visconti, patria onoraria della grande lodigiana, ha dato alle stampe col sostegno della Provincia di Milano. Il volume, edito dalla Editrice Ticino Olona in mille copie è stato presentato giovedì sera in quel di Motta col patrocinio di Fondazione per Leggere, il circuito bibliotecario che riunisce 54 Comuni della Provincia di Milano.



Si tratta di un'opera didascalica che dà un'immagine inedita della "Maestrina di Motta Visconti", appellativo che l'è rimasto cucito addosso per il forte legame che mantenne sempre col paese sul fiume Ticino in cui appena 18enne iniziò la carriera d'insegnante.

E' infatti proprio nel suo "periodo mottesese", tra il 1888 e il 1892, che la Negri manifestò e sviluppò le doti poetiche e narrative nonché quell'attitudine a "sentire" i grandi temi della giustizia sociale che le valsero il poco conosciuto appellativo di "La vergine rossa", come ricordato nel suo intervento dal poeta Guido Oldani, autore tra l'altro dell'introduzione al libro.

Nei 14 anni di permanenza a Motta, dove per 12 anni insegnò nella Sacrestia della Chiesa di San Rocco oggi adibita a Museo a lei dedicato, Ada Negri scrisse le poesie raccolte in Fatalità, che nel 1892 la lanciò nell'olimpo dei grandi.



Di particolare interesse, per un approfondimento della personalità di Ada Negri, sono i temi scolastici che svolse a 10 anni, nonché le poesie e i pensieri dedicati alla lodigiana Carolina Paloschi, sua compagna di studi nella Scuola Normale femminile di Lodi. La forte amicizia nata sui banchi di

scuola tra le due maestre proseguì per tutta la vita, in un fitto epistolario che ha permesso alla Paloschi, trasferitasi ad Abbiategrasso col marito Eugenio Mor, di raccogliere in un libricino i versi e i pensieri che Ada Negri le dedicava.



Un'antologia delle poesie scritte per l'amica Carolina, in cui il tema della morte ricorre frequentemente e tra le quali spicca "Quando sarò morta", si trova in originale nel volume "Ada Negri.

La Poetessa d'Italia", come pure alcune cartoline che l'ormai consacrata Poetessa negli anni Trenta, dal Collegio Boerchio di Pavia, scriveva all'amica Angela Arrigoni di Campeggi e a Mons. Luigi Arrigoni, nato a Ticinello di Morimondo e morto Nunzio Apostolico a Lima in Perù.

Documenti inediti e molto utili per approfondire la figura di Ada Negri nel periodo intercorso tra la sua consacrazione a poetessa, nel 1892, alla sua storica ammissione, quale donna, all'Accademia d'Italia, nel 1940.

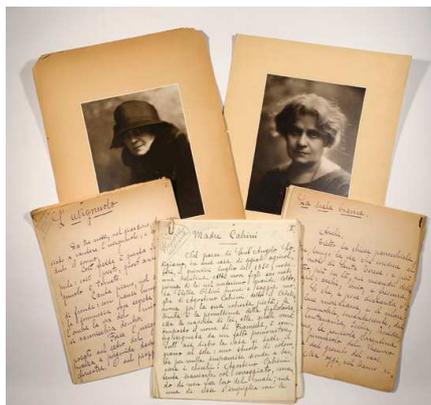


Nella sua patria virtuale, Motta Visconti, è noto che Ada Negri ha trascorso il periodo più felice e spensierato della sua vita e persino il fiume Ticino parla della poetessa, poiché la denominazione "Guado della Signora" del lido mottesese la si deve proprio a lei.

**MOTTA** - Grazie ai contributi della Regione Lombardia il Comune di Motta Visconti si è dato un Museo Negriano tutto suo, proprio nel luogo in cui Ada Negri insegnò per 12 anni prima della costruzione delle scuole elementari di Piazza San Rocco, non a caso a lei dedicate e oggi in disuso. Nella sacrestia della Chiesa di S. Rocco, che si trova davanti al Municipio, si trova riunito tutto il materiale che l'ormai



scomparso Don Felice Riva, parroco a Motta per oltre 35 anni, raccolse tra i tanti mottesesi che conobbero di persona la "maestrina di Motta Visconti", tra cui Chiara "Chiarascura" Miracoli, la figlia del fornaio sopra il quale la poetessa visse in un'umile casa di ringhiera oggi scomparsa.



Tra i cimeli esposti la lampada ad olio usata dalla Negri e una copia di "Lettere di Ada Negri Maestra a Motta Visconti" di Leonardo Verga.

Per info e visite concordate tel. 02.9000658 (Parrocchia S.Giovanni Battista Motta Visconti).

## NOTE DI CHIARA

di Chiara C.

### Ma è solo Rock n' Roll!

Ti ricordi gli anni '60? ... Certo io c'ero! Gli anni sessanta erano tutt'altra cosa!!! non puoi ricordartelo, non eri neanche nata! Chi li ha vissuti davvero ed era magari un padre che sbraitava contro il figlio capellone che non faceva altro che far "rumore" e suonare la batteria tutto il giorno, chi era invece il ragazzo che si ribellava al padre e suonava tutto il giorno, chi portava la minigonna, chi sveniva sentendo una canzone di *Elvis*, chi scopriva il Rock ascoltando i *Beatles* e i *Rolling Stones*, chi viveva Woodstock e ascoltava *Janis*, *Jimi*, *Carlos*...chi passava le serate al Piper di Roma ascoltando una bambola bionda...te lo ricordi? Ne hai mai sentito parlare? Hai sentito di Piazza Fontana? Qualcuno ancora oggi mi dice:" io ero lì quel giorno e sono vivo per miracolo." .La gioventù era un'altra cosa... e quel giovane che aveva un sogno??? A scuola me l'hanno raccontato e per me è diventato un super eroe, tanto da leggere, conoscere, sapere tutto sulla sua storia, sulla storia dei neri d'America, di chi aveva un sogno e affermava:

*..I have a dream that one day this nation will rise up and live out the true meaning of its creed: "We hold these truths to be self-evident: that all men are created equal."*

Questa è la società degli anni '60, la storia, popoli raccontati attraverso la musica, perché cheché se ne dica, nonostante non sia considerata vera materia di studio, arte credibile e significativa da molti, la musica da sempre accompagna le vite e le società. Lo spettacolo tenutosi lo scorso 20 novembre al Cine Teatro Arcobaleno di Motta Visconti e che verrà replicato a Febbraio 2011, attraverso dialoghi, racconti, immagini ma, soprattutto canzoni ha raccontato il mondo degli anni sessanta, l'America, la Londra dell'epoca ma anche l'Italia... e allora canzoni come *Satisfaction*, *Let's spend the night together*, *Blowing in the wind* ma anche *La Bambola* o *La pioggia che va* hanno accompagnato eventi e per molti in sala, ricordi nostalgici di un tempo che fu e immagini che hanno sicuramente incuriosito le menti e le orecchie dei giovani d'oggi. L'*Associazione Ali per volare* e il gruppo *Teatro Arcobaleno* di Motta grazie alle esibizioni rigorosamente live dell'*Arco Band* e alle voci di Fabio, Alba e Umberto, con lo spettacolo *Beat the Sixties*, ci hanno narrato, aiutati da dialoghi di Rita, Erminio, Giovanni, Roberto, una storia, un mondo musicale e storico sociale che da chiunque ogni tanto andrebbe ricordato.

C.C.

### Z - Star, davvero una stella!

E 'passato qualche anno da quando si sentiva per radio e in qualche festival estivo *Lost Highway*, la canzone che l'ha resa celebre in Italia, seppur non in modo prettamente commerciale; qualche mese fa è tornata con un nuovo album intitolato *Masochist & Martyrs* ovvero *Masochisti e Martiri* e già il titolo è tutto un programma, se poi consideriamo che l'interno copertina rappresenta un cuore infuocato e uno spinato, già possiamo immaginare che ciò che andremo ad ascoltare sarà qualcosa di tosto, di forte di spudoratamente viscerale..così è lei **Z-Star** ovvero **Michelle Z Nichol**, cantante londinese di origini caraibiche, autrice, chitarrista produttrice di sé stessa. Energico il tocco della sua chitarra, energica la sua voce e allo stesso tempo capace di mutarsi in qualcosa di così leggero, dolce, ma denso, pieno...con la voce può fare di tutto e trasmettere ogni minima emozione, ogni sospiro ogni emissione di fiato da peso e significato alla parola e alla sensazione espressa. L'album contiene 12 brani, il tema è l'amore sotto diverse sfaccettature, sempre estremamente descritto in maniera intensa, quando è passione, quando è rabbia, quando è nostalgia, quando è

ironia... è la descrizione della vita dettata dall'amore e dalla ricerca del vero amore inteso come ricerca della verità e della purezza. C'è una frase all'interno dell'album che racchiude il significato dell'intero lavoro: "Love like you've never been hurt". Difficile realizzarlo, difficile crederci, difficile pensare che sia vero, fattibile solo se affrontata la tempesta, il dolore, lo strazio, la battaglia, riesci a trovare te stessa o ritrovarti e allora, non ti scorderai di essere stata ferita ma, nonostante questo, sarai in grado di credere, vivere, amare ancora... la vita. L'album e il pezzo *Evergreen* è dedicato ad un suo grande amore e alla sua eterna guida, sua madre, scomparsa quattro anni fa. Brano dolcissimo e intenso.

La sonorità dell'album è variegata e non omogenea e rispecchia nuovamente la personalità dell'artista: soul, funky, rock, elettronica, modernità europea e tradizione, riscoperta delle origini del passato, il suo, quello caraibico e tribale. La formazione della band è alquanto originale, prettamente italiana. La parola contaminazione sembra avere sempre più significato. Si è esibita alla Salumeria della Musica di Milano due mesetti fa, in una formazione duo acustico. Due chitarre, tra l'altro magistralmente suonate - qualche critico musicale l'ha paragonata ad un Jimi Hendrix al femminile - due artisti una sola anima, che ha coinvolto quella di tutto il pubblico presente.

I miei pezzi preferiti dell'album, forse perché più vicini alla sonorità rock, sono *No Love Lost* e *God is love*.

*Masochist & Martyrs* è un album tutto da ascoltare, scoprire, non potrà non coinvolgere e dopo averlo ascoltato vi accorgete che c'è una stella in più che brilla davvero nel panorama musicale di oggi. [www.zstarmusic.com](http://www.zstarmusic.com)

C.C.

## L'Angolo del Gallo

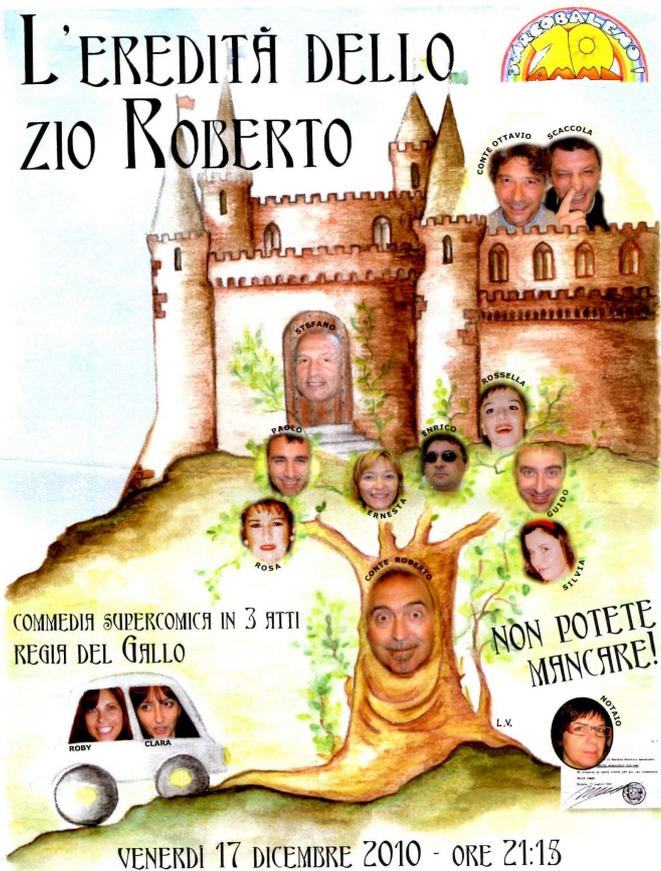
### VIVA L'ARCOBALENO

Tardo pomeriggio d'inverno, dieci anni fa, minuto più, minuto meno. Una bella nebbia padana sta avvolgendo tutto col suo grigio mantello. Furtivamente, un gruppo di loschi personaggi si aggira in oratorio. "Chissà se sul nuovo palcoscenico riusciremo... e se ci buttassimo un'occhiata ???" Detto, fatto, il drappello entra nello scheletro del cineteatro e con quattro torce di fortuna, sulla gettata di cemento di quello che sarà il nuovo palcoscenico, prova i primi passi di danza di "Aggiungi un posto a tavola"... indelebile ricordo dell'inizio di una nuova avventura. Ebbene sì, il rinnovato Cineteatro Arcobaleno compie dieci anni ed è giusto festeggiarlo senza dimenticare che è in piedi da più di quaranta.

Che splendido inizio con quello spettacolo!!! Sei repliche, più di duemila spettatori (quattro pienoni e due mezzi). Da allora tantissime facce si sono incontrate fra queste mura, tanti incontri, tante manifestazioni, tante storie vissute, raccontate e da raccontare, tanti pezzi di vita scritti in punta di palcoscenico. Vorrei dire che sono contento, che tutto va bene ma non ci riesco perché, purtroppo, a mio giudizio non è così. Il pubblico, la vera anima della struttura, è andato via via calando, sia per il teatro che per il cinema dove sta toccando i minimi storici. La concorrenza dei multisala si fa sentire direte voi. Mah, probabilmente non è solo quello. Non è che con gli spettacoli teatrali la situazione è più rosea. Da tempo non si contattano più compagnie "straniere", ne piccole, né grosse perché gli incassi non riescono a coprire nemmeno i costi di gestione.

La Siae poi è una spina nel fianco, si porta via quasi tutto. Solo la presenza dei bambini fa aumentare il numero di spettatori (nonni, nonne, zii e parenti vari) ma anche quelli sono in calo. Diciamolo in breve: la gente non ama più l'Arcobaleno, non lo sente più, non lo vive più. Può darsi sia una cosa fisiologica: la massa adora le novità, il mordi e fuggi tipico dei nostri giorni. Forse il nocciolo della questione sta tutto lì. Non siamo riusciti a rinnovarci in continuazione, a vestirli con la pelle del camaleonte per mostrate sempre una faccia diversa a chi cerca qualcosa di diverso nello spettacolo. Ci siamo

accontentati del solito tran-tran senza renderci conto che i fossili stanno bene tra le rocce e che bearsi del passato non va mai bene. E a poco a poco ci siamo disamorati. Ok, vengo, ci sono, faccio il mio compitino ma la cosa finisce qui. Oppure se le cose non vanno come dico io (e mi ci metto!) me ne vado. Magari basterebbe che chi organizza, programma, decide si facesse vedere un po' di più in sala e non facesse come le tre scimmiette. Soprattutto quando le cose non vanno, palesemente. Rabbia?!? Mah, forse solo nostalgia di un tempo che non c'è più. E quindi?? Direte voi gentili lettori, soluzioni?? La cosa più facile sarebbe mollare la baracca. Invece penso sia giunto il momento di tirare fuori gli attributi, ciascuno con i talenti che gli sono stati donati, tutti insieme, perché se ci contiamo siamo veramente in tanti. Secondo me possiamo solo risalire. Ripartendo magari dai rintocchi delle campane di questo decennale che devono suonare a festa e non a morto. Il teatro vive di pubblico e spettacoli. I secondi ce li mettiamo noi quanto al primo... Bè è giunto il momento di mollare le banalità televisive e venirci a trovare. Vi proponiamo:



Uè, assolutamente vietato mancare!!!!  
Ps. Scusate se qualche volta saremo costretti a chiedervi soldi per un biglietto ma la Siae ci sta veramente strozzando!!!

## G. "Mi hanno detto che... miti e leggende sulla cura degli animali"

a cura del dr. Giovanni Gallotti

"Adesso sta molto meglio!! Sa dottore gli do un frullato di papaya tutte le mattine..." (cane morto dopo due mesi per carcinoma alla vescica).

"Il cortisone è veleno. Lo curo con pastiglie di propoli (asma!!)."

"L'interferone non funziona. E' senza dubbio meglio quest'integratore omeopatico energetico. E' una bomba!! (in effetti il virus della leucemia felina è cresciuto benissimo, era

grassissimo. Mi fermo qui? Nooo, ve ne racconto un'altra!

Una carissima amica mi ha giustamente chiesto se potesse somministrare un miracoloso elisir, scovato su internet, ad un gatto cardiopatico. Naturalmente mi metto a leggere la presentazione di questo prodotto energetic-ayurvedic-omeo-bio-tecnologico definito "indispensabile" dal venditore, giusto per sapere di cosa si tratta. Dopo un incomprensibile panegirico su: ioni, cationi, membrane cellulari, ricambio proteico e mitocondri scaduti il geniale produttore ci da la composizione chimica della bomba. Mi aspetto un cocktail d'aminoacidi da culturista invece mi trovo una miscela (80%) di carboidrati dai nomi più strani, un po' di vitamina C e dei minerali. In pratica una zolletta di zucchero con un po' di cebion, naturalmente venduto ad un prezzo paragonabile al platino!!

Penso sia giunto il momento di rendere pubblico il mio personale pensiero in merito e dire la mia sulle terapie "alternative" molto in voga in questo scorcio d' inizio millennio. Sono tantissime e spuntano come funghi dopo un temporale.

Parere molto personale: non credo all'omeopatia. Ho poca fiducia nei poteri curativi dell'acqua addizionata di un po' di niente. Già il fatto che questo nulla si faccia pagare così caro, mi lascia perplesso... Ho scovato numerosissimi articoli sull'efficacia di questa scienza terapeutica ma non ne ho trovato uno che parlasse dei potenziali, anche se minimi effetti collaterali dei famosi CH.

Se è vero che quantità infinitesimali possono interagire con l'organismo è doveroso dimostrare, con dati scientifici certi, che le stesse non siano dannose in alcun modo ed annotare gli effetti collaterali sulle confezioni in vendita. Oh, è un parere, non un dogma! In ogni caso l'impiego della omeopatia è ancora molto limitato in medicina veterinaria.

La fitoterapia, in altre parole la scienza che propone cure a base di erbe e sostanze vegetali (fito) funziona ma con tutti i limiti del caso. E' vero che quasi tutti i farmaci esistenti sono nati dallo studio di sostanze presenti nelle piante, basti pensare alla famosissima aspirina il cui principio attivo, l'acido acetilsalicilico, si trova nella pianta di salice e già i romani ne facevano uso. Ma capite che un conto è ingerire una compressa ed un altro è farsi un decotto di erbe tre volte al giorno. Per ottenere poi lo stesso risultato e gli stessi effetti collaterali. Se per assumere un grammo di ferro devo mangiare due chili di spinaci ogni volta... mi va bene se sono stitico! L'efficacia di alcuni fitoterapici è documentata ma spesso è molto blanda o funziona dopo terapie prolungate. Spesso in questo intervallo di tempo l'organismo "Fa da se"... (vedi propoli). Ricordare poi che non tutti i vegetali sono privi di effetti tossici e se assunti in dosi eccessive possono essere mortali. Socrate si è ucciso con la cicuta che non è una pianta fabbricata in laboratorio.

Qualche collega cura i nostri animali con i "Fiori di Bach". Poco si trova in letteratura e poco conosco sull'argomento. C'è chi li esalta, ma francamente non mi convincono molto. Mah, forse perché conosco persone che ne fanno largo uso su se stesse...

Molto diverso è il discorso sull'agopuntura. La pratica è sicuramente efficace ed ha una spiegazione che trae le sue basi dalla fisiologia senza stare a scomodare le pittoresche teorie dei cinesi. Interagisce meravigliosamente con i circuiti elettrici dell'organismo soprattutto sulle vie del dolore.

Il limite, per noi veterinari, sta nell'applicazione pratica. Non è poi così semplice convincere un mordace Rottweiler, sciancato dall'artrosi, a restare fermo mentre un essere umano lo usa come puntaspilli... Mi fermo qui, mi par che basti altrimenti si dovrebbe parlare di terapie che sconfinano in alchimia, esoterismo, balle e truffe varie.

Tenendo fermo però un concetto di base: tutto ciò che funziona va bene e va usato. Sempre ammesso che non rechi più danni che guadagni!

G.G.

## “La passione dominante”

### L'autobiografia di Felice Lattuada (24<sup>ma</sup> puntata)



A chi transita in bicicletta dal Primo al Secondo Mulino, lungo il Ticinello a sud di Castelletto di Abbiategrasso, può capitare di notare sul ciglio della strada una croce in pietra con questa iscrizione: "Paolo Amodeo qui perito per vile aggressione la sera del 31 gennaio 1891". E' il pietoso ricordo di un assassinio commesso quel giorno da tre banditi: un resoconto giornalistico apparve su "Il Nuovo

Popolo Cattolico", un quotidiano milanese, il successivo 7 febbraio e con la croce in pietra consente appunto di collocare l'episodio nel 1891, episodio che invece Felice racconta omettendo, come suo solito, qualsiasi riferimento cronologico. Omissioni volute, perché Lattuada intese scrivere un'autobiografia solo emozionale: manca persino l'indicazione della sua data di nascita e ogni vicenda sembra quindi immersa in un passato indistinto, fatto solo di emozioni recuperate. Essendo nato il 5 febbraio 1882, Felice compiva 9 anni proprio nei giorni di quella tragedia, che gli aprì gli occhi all'assurdità del male – apparsogli sotto le sembianze di tre neri individui "ammantellati" – e al mistero del dolore e della morte.

#### Mario Comincini

*Siamo in giro per il paese intabarrati, inguantati, con i berretti di pelo calati fino a nascondere le orecchie intirizzite. Una nebbia fitta nasconde persone, cose a cinque passi di distanza. Pestiamo colpi all'impazzata sulle latte di petrolio, sui coperchi delle pentole e gettiamo fischi acutissimi con le chiavi, grida rauche e strilli superacuti da sfondare i timpani ai radi passanti.*

*Celebriamo così i «giorni della Merla» che, in una leggenda lombarda, sono i tre ultimi di gennaio e a noi fanciulli davano il pretesto di restar fuori di casa fino alle nove, alle dieci di notte, percorrendo il paese in su e in giù, e facendo il diavolo.*

*La mia comitiva scorge fra la nebbia tre uomini ammantellati che si avanzano. Sono a pochi passi dal «Ponte di Legno». Non ci par vero di aggredirli col nostro pazzo concerto. Ma quando siamo vicini e intoniamo la sarabanda, ci rispondono con parole e gesti minacciosi, aprendo i mantelli con un piglio da farci indietreggiare spauriti.*

— *Via di qui, maledetti marmocchi. Diteci piuttosto se questa è la strada dei mulini.*

*Facciamo un gesto indicando la direzione della strada, e fuggiamo come passerii spaventati, tanto lontano da perderli di vista. La visione ci spense ogni allegria. Rientrammo nelle nostre case come se avessimo recitato il prologo di una tragedia.*

*La mattina sono già pronto e vestito per andare a scuola alla borgata di Abbiate, quando giù nel cortile, in un crocchio di donne, sento gridare:*

— *L'hanno assassinato!*

— *È il padrone dei mulini!*

— *Mamma, mamma, non posso andare a scuola. Il padre del mio Omero è morto. — Getto cartella e berretto sul divano e, fuori di casa. Mia madre mi rincorre con la voce, ma sono già in istrada, alla chiesa, sulla via dei mulini e faccio volando i due chilometri tra il freddo intenso che mi taglia la faccia, fermandomi a tratti per riprendere fiato.*

*La nebbia sta diradandosi e una pallida luce dà a tutta la morta campagna un lieve palpito di vita.*

*A duecento metri dalla casa del mio amico larghe chiazze di sangue; le oltrapasso con sgomento. Poco oltre, molta gente silenziosa raccolta vicino a un guado del fossato che fiancheggia la strada. Là, nel guado, inerte, un uomo di statura atletica. Qualcuno del gruppo mi vede.*

— *Che cosa fai qui, pazzerello senza giudizio!*

— *È il padre del mio amico...*

— *Via subito, via! — e mi spinge lontano dalla raccapricciante visione. Devo ubbidire e mi nascondo a pochi metri, dietro una fila di grossi tronchi vicini l'uno l'altro.*

*Ora vedo solo il tratto di strada che conduce al mulino e separava il povero padre dalla moglie e dal figlio che nella notte lo attendevano.*

*Vorrei correre verso il mio buon Omero, affettuoso come un piccolo gigante, che nella sua casa mi accoglieva come un fratello, mi mostrava tutti i segreti del mulino e delle macine, e il riso, vestito della crusca, maciullato dalle pile fino a uscirne liscio e pulito.*

*Quando, dietro gli alberi, lo vidi avanzare sulla strada a fianco di sua madre affranta, e inginocchiarsi e piangere vicino al padre straziato da non so quante ferite, piansi con lui senza ritegno.*

*L'apparizione degli uomini ammantellati era la prima tenebra che offuscava la mia mente e mi rivelava confusamente gli orizzonti insanguinati dalla bestiale malvagità dei discendenti di Caino.*

*Dopo otto giorni il mio Omero comparve a scuola e fummo tutti intorno a lui come a un angelo da consolare. Ancora oggi, come da fanciullo, egli abita il suo mulino. Ancora oggi ripassa davanti alla pietra che ricorda il padre e ancora prega e lo saluta. È un uomo forte il mio Omero dei mulini, e siamo spiritualmente uniti, perché anche per me l'apparizione del dolore nella vita cominciò dalla sua inconsolabile sventura.*



**PARAFARMACIA**  
Dott.ssa Monica Buratti



**SANITARIA OMEOPATIA ERBORISTERIA  
DIETETICA VETERINARIA COSMETICA**

**Via Matteotti, 24 - 20086 Motta Visconti (MI)  
Telefono 02.90.00.75.88**

#### Consulenze

- **TECNICO ORTOPEDICO:** progettazione computerizzata plantari, rialzi a soletta, scarpe ortopediche su misura, busti in stoffa e stecche
- **TEST INTOLLERANZE ALIMENTARI**
- **CONSULENZA NUTRIZIONISTA**
- **CONSULENZA FIORI DI BACH**
- **DIETISTA**
- **TRICOLOGIA**

#### Servizi

- **Farmaci senza obbligo ricetta, omeopatici, erboristeria, veterinaria, sanitaria, noleggio tiralatte elettrico e bilancia per neonati**
- **Integratori sportivi (endurance e fitness) per amatori ed agonisti**

## Una spesa un po' più consapevole (con un piccolo sforzo)

Di Chicca Granata

Oggi non si fa altro che parlare di spreco (energetico, idrico, alimentare e così via..), ma avete mai pensato veramente a quello che si potrebbe fare per evitarlo?

Io nel mio piccolo cerco di farlo tutti i giorni. Non è facile ma, come tutte le cose, è solo questione di cambiare le proprie abitudini facendo un piccolo sforzo, soprattutto all'inizio.

Un esempio è come ci comportiamo quando andiamo a fare la spesa: per quanto mi riguarda, cerco di andare almeno una o due volte alla settimana soprattutto per l'acquisto di frutta e verdura, cercando di comprare l'indispensabile senza che così io rischi di buttare in pattumiera del buon cibo solamente perché non ho fatto in tempo a consumarlo (oltretutto frutta e ortaggi, si sa, è meglio mangiarli freschi per le loro proprietà di apporto di vitamine). Inoltre, pensiamo che andare a fare la "spesona" una tantum ci faccia risparmiare, ma non è così.. con l'idea di fare scorte ci facciamo prendere dalle offerte speciali che ci spingono ad acquistare di più con il solo risultato che poi il prodotto in eccedenza va in scadenza e... non ci resta che buttarlo! (bel risparmio).

L'ideale sarebbe riuscire a fare la spesa nei negozietti sotto casa; oltre a far bene al Paese, sicuramente la provenienza dei prodotti è più sicura, soprattutto per quanto riguarda la carne..

Senza contare che non c'è bisogno di prendere la macchina!

Lo so che è più facile a dirsi che a farsi, ma come tante persone che lavorano, anche io rincaso sempre quando ormai i negozi sono chiusi, ma ho cambiato le mie abitudini e con un piccolo sforzo il sabato faccio due spese: una al Supermercato e una sottocasa. Chi è più fortunato ha anche la possibilità di andare al mercato..

Senza saperlo, ci lamentiamo del caro prezzi e acquistiamo l'insalata in busta che scade subito e puzza! Non pensando che tantissimi prodotti di questo tipo, oltre a farci spendere di più, alimentano l'inquinamento: insieme al cibo buttiamo via imballaggi e packaging (avete mai fatto caso anche a questo?). L'insalata in busta è senza dubbio più "comoda", ma a

parer mio non è salutare oltre a essere più cara. Quindi perché non comprare quella fresca? Oltre a costare meno, dura molto di più e so con che cosa la lavo. Ci sono mille piccole cose che si potrebbero fare.. l'acqua da bere non la compro più confezionata (tutta quella plastica!..e quel peso.. e poi perché spendere ancora?). L'acqua dei nostri acquedotti è buonissima e se proprio non vi sentite sicuri potreste procurarvi quelle brocche con il filtro (che è anche riciclabile!).

Per quanto riguarda frutta e verdura, cerco sempre di comprarla di stagione..vi siete accorti che fino a due settimane fa le clementine al supermercato arrivavano tutte dalla Spagna?.. io ho aspettato ed ora so con certezza che le mie clementine sono di provenienza italiana, costano meno, soprattutto hanno viaggiato meno (risparmiano sull'inquinamento) e conservano tutte le loro proprietà essendo più fresche, inoltre faccio girare l'economia del MIO Paese.

Quando ero piccola mia mamma di merenda mi dava pane burro e marmellata, oppure pane burro e zucchero, o pane e formaggio anche da portare a scuola! E non posso dire che avesse più tempo visto che doveva badare anche ai miei tre fratelli maggiori.. e anche quando ha ripreso a lavorare le nostre abitudini "merendesche" erano sempre genuine. Dite voi "e certo forse le merendine non c'erano ancora" vabbè non sono così vecchia, mi ricordo benissimo le mitiche Girelle! Ma per noi rimanevano un lusso, qualcosa in più (e non per una questione di prezzo).

Vedo oggi che i bambini mangiano solo ed esclusivamente merendine confezionate che oltre ad inquinare con il packaging non sono così genuine come vogliono farci credere (tutti quei conservanti...) io farei un piccolo sforzo e cambierei le mie e le loro abitudini: pane e marmellata o una buona crostata di frutta, cosa c'è di più buono e genuino? (e che ci fa risparmiare in termini di costi e inquinamento?).

Ho elencato solo pochissime accortezze che possono sembrare dei luoghi comuni ma sono convinta che ognuno di noi nel suo piccolo può fare moltissimo... cerchiamo di modificare le nostre abitudini anche per l'amore e il rispetto della Terra e delle generazioni future.

C.G.

**Il premio delle nostre buone azioni non lo dobbiamo aspettare dagli uomini ma dalla nostra coscienza.**

*Cesare Cantù*

**Michele Zattiero**

P. IVA: 06220830969

### Piccoli servizi per la casa e altro

Imbiancature,  
riparazioni di ogni genere:  
elettriche, idrauliche, mobili,  
tapparelle, pulizie, sgombri,  
installazione elettrodomestici, ecc.



Via S. Pertini, 8 – 20080 Besate (MI)

Tel./Fax **0290505003**

Cell. **3403252384 – 3487850122 – 3277363425**

e-mail: [zatt\\_gmarco@alice.it](mailto:zatt_gmarco@alice.it) – [maichelino@yahoo.it](mailto:maichelino@yahoo.it)

## ACCONCIATURE MASCHILI

**Davide**

**Via Matteotti, 7  
20080 BESATE (MI)**

**Tel. 02 - 90098013**



## Tecnologici inseguimenti

Di Gianluca Recalcati

E' vero, a volte mi sembra di dovere inseguire la tecnologia, rimango confuso se trattasi di miglioramento, progresso o consumismo sfrenato.

La risposta che mi do è: di tutto un po'.

Un tempo, il motore principale del miglioramento tecnologico era la macchina bellica, l'industria militare, ora il consumismo e forse è meno grave.

Di miglioramento però si tratta, di progresso, di innovazione. Nascita di nuovi strumenti.

La velocità con cui tutto cambia, a volte mi fa sentire inadeguato, e penso che questo capiti più o meno a tutti e in modo direttamente proporzionale con l'età. L'inerzia, la voglia di fermarmi a godere di ciò che ho anziché quella di faticare per avere o comprendere ciò che non ho o possiedo ma non conosco è causa di smarrimento e antipatia per le novità.

Un lungo preambolo per dire che esistono infinite tonalità di grigio nell'umanità: i conservatori, integralisti dell'antitecnologico e del bel tempo che fu ed i supertecnologici, attenti, attratti dall'innovazione per arrivare ai "lovoglio", dipendenti dall'avere. In mezzo a questi per fortuna, ci sono infinite varietà, e posso scegliere, fra questi estremi, dove collocarmi.

Gli antitecnologici sono terrorizzati dall'I Pad, dall'I Phone, dal Pen Drive, dal PC, dal Mac, dall'SMS, SMTP e POP3 e "tutte quelle boiate lì".

I "lovoglio" invece, hanno quasi comprato tutto.

Per gli antitecnologici, la computer Art, arte digitale, è una cosa facile: "provadargliunamatitaevendiamo";

la fotografia digitale: "vabbènefaitremilainmezzounabellac'è, poicolcomputertagliaquielà";

la musica elettronica è tutta uguale: "provadargliunachitarra" e via dicendo.

In realtà queste obiezioni vengono fatte da chi non conosce assolutamente gli strumenti di cui parla ed ha una visione di contrapposizione obbligata dovuto al senso di smarrimento o "ignoranza tecnologica".

L'atteggiamento di alcuni è di tipo integralista: rifiuto a tutto campo, salvo poi utilizzare ciò che si è appena denigrato magari per inviare con un e-mail (utilizzando quindi un PC) il proprio curriculum, articolo, foto che dir si voglia.

Dal punto di vista professionale l'ignoranza tecnologica arriva a creare involontarie ingiustizie, deprezzamento del lavoro: clienti che pensano sia possibile trasformare il proprio capannone in un moderno capolavoro di architettura in pochi minuti ("adesso col computer aggiungiamo un piano con finestre a nastro, una siepe e togliamo le macchine") cui a fatica riesco a spiegare quali sarebbero i costi.

Vabbè, ci sono centinaia di episodi da raccontare, tra cui uno a lieto fine: un fotografo che un po' stizzito osserva le mie locandine alla mostra dei torbidi e da me interpellato risponde che per fotografia intende un'altra cosa. Si è trovato spiazzato quando ho spiegato che infatti non era una mostra fotografica ma di fantasie digitali. Ha acquistato il libro ed il giorno successivo è tornato a complimentarsi.

Il punto di partenza, per una riflessione sulla tecnologia domestica d'oggi è molto banale: è l'uso che si fa delle cose a stabilirne la positività o meno, è la differenza fra individuo che utilizza al meglio uno strumento, contrapposto allo strumento che rende schiavo chi lo utilizza (per esempio chiudendolo in casa e azzerando tempo da dedicare alla socializzazione) a fare pendere l'ago della bilancia su giusto o sbagliato, bene o male. Non è lo strumento in sé.

La tecnologia (che nasce da idee tecniche) è al servizio dell'idea ed io mi servo della prima, in quanto amo le idee.

Ammetto di vivere in prima persona il disagio: ogni volta che esce una nuova versione di un software che utilizzo per lavoro ho una lotta intestina mica da ridere eh? Ho una resistenza, un'ansia per capire quali sono i miglioramenti, dove mi hanno messo il comando che era sempre stato lì e mi chiedo a cosa serve questa o quell'altra nuova icona. In genere prima di essere nuovamente padrone dello strumento sono nervoso, suscettibile, denigro i programmatori che hanno persino faticato per rendermi più difficile il lavoro. Segue grande soddisfazione per l'apprendimento e i vantaggi ottenuti, con pacche sulle spalle (virtuali) ai suddetti programmatori.

Ammetto anche, però, di fare grandi sbadigli a leggere poesie come quelle girate un paio d'anni fa, sulla bellezza degli anni '80 (<http://www.anni80.info/ricordi/noiche.html>), se per di più mi viene proposta da un assertore dell'era meglio prima, lo sbadiglio diventa fastidio.

Io credo che "i nostri tempi" siano i tempi di tutti coloro che sono vivi. Mi è piaciuto insegnare ad una signora nata nel 1944 a navigare in internet, la cosa le ha permesso di attivare una videochat via skype con i propri figli lontani. Questa signora ha cominciato a scansire le foto di famiglia, a masterizzarle su un cd che ha regalato ai figli, ma, soprattutto, ha fatto tornare quello che viviamo il "proprio tempo".

Diverso l'atteggiamento del marito (del '42): spaventato, ma ammirato dai traguardi raggiunti dalla moglie. Lui si occupa di guardare se alla fine, le spie sono spente e quindi di rivestire il tutto con plastica antipolvere. Sì, perchè questo è ciò che ammiro del passato, la cura per le cose, la società dell'usa e usa un milione di volte contrapposta all'attuale usa e getta.

Alla fine, credo che sia tutta una questione di equilibrio, di elasticità mentale, e che le novità tecnologiche ci costringono ad essere, appunto, equilibrati ed elastici.

A proposito, gli anni '80 li ricordo come orribili per mille ragioni, ma se ne può parlare.

G.R.



**IL BAR DI BESATE**  
**BIRRERIA DA TEO**  
**CAFFETTERIA**

di Matteo Cipolat-Mis & C.

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540**  
**Superenalotto, Totip, Tris**  
**Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**

Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108

# Elettroggiornale

## Basta sorprese con le bollette

A cura di Carlo Rolandi

**UNA DELIBERA VARATA DALL'AUTORITÀ GARANTE DELLE COMUNICAZIONI PER PROTEGGERE GLI UTENTI. UN AVVISO PER INFORMARE QUANDO SI STA SUPERANDO IL TETTO MASSIMO DI SPESA PREVISTO DAL CONTRATTO, E LA CONNESSIONE SI FERMA**

Un avviso per sapere quando si supera il tetto di spesa. Entro il primo gennaio 2011 gli utenti italiani saranno protetti, per la prima volta, contro il rischio di ricevere bollette shock, causate da incaute navigazioni internet su rete mobile. Sarà l'effetto della delibera Agcom (Autorità garante delle comunicazioni) 326/10/CONS, varata tre mesi fa e di cui l'Autorità dà oggi notizia. Funzionerà così: tutti gli operatori mobili saranno costretti, entro appunto il primo gennaio, a permettere agli utenti di fissare una soglia mensile di spesa per internet mobile. Significa che se l'utente si avvicina troppo a quella soglia, scatta un allarme, via sms, e-mail o tramite lo stesso programma usato per navigare con chiavetta su computer. Una volta raggiunta la soglia, l'utente non potrà più connettersi fino allo scadere del mese, a meno che non abbia richiesto all'operatore (per iscritto e in anticipo) di voler continuare a navigare lo stesso. Se l'utente non indica una soglia entro il 31 dicembre, questa sarà in automatico di 50 euro per gli utenti privati e di 150 euro per quelli business. Il limite vale per ogni tipo di navigazione internet mobile: in Italia o all'estero; fatta da cellulare, da chiavetta, da computer o da altri strumenti abilitati (tipo iPad). Sempre per lo stesso fine, evitare le bollette shock, gli operatori dovranno fornire anche sistemi per conoscere il volume di traffico fatto, il tempo trascorso in internet, la spesa già accumulata. Molte di queste informazioni sono già accessibili dall'utente tramite sito web dell'operatore o dal programma associato alla chiavetta, ma Agcom chiede di fare uno sforzo in più: che questi sistemi siano più semplici da usare e più chiari. Gli operatori, inoltre, devono permettere agli utenti di disabilitare gratis il traffico dati. Il che sarebbe utile per chi il cellulare lo vuole usare solo per chiamare. Senza rischiare di pagare internet a causa di un incauto clic o per colpa di qualche impostazione attiva sul telefono. Alcuni modelli sofisticati accedono in automatico al web, causando addebiti imprevisti. La nuova delibera, in effetti, arriva per contrastare il fenomeno delle bollette shock causate da internet mobile. Il record è forse di un utente Tim: 46 mila euro (l'operatore, mosso a pietà, ha poi deciso di estinguere il debito. In altri casi, si è arrivati a centinaia o a poche migliaia di euro imprevisti, in bolletta, di solito a causa della navigazione in roaming (dall'estero) e per qualche distrazione (l'utente Tim aveva attivato la tariffa internet su una sim diversa da quella poi usata per navigare). Storie di questo tipo probabilmente diventeranno presto un ricordo di tempi "mitologici" in cui internet mobile era un'avventura da pionieri pronti ad affrontare il rischio di bollette shock. Almeno, questa è l'intenzione di Agcom: perché la paura di addebiti imprevisti è un grosso deterrente alla diffusione di internet in mobilità. E a proposito di vecchi problemi da superare: con la stessa delibera, Agcom ha anche richiamato gli operatori mobili a impegni assunti a fine 2009, sul costo degli sms (ancora troppo cari) e sulla

disponibilità di tariffe a consumo. A quanto pare, ancora Agcom non giudica ottimale la situazione dei prezzi; le regole del mercato impediscono però all'Autorità di imporli agli operatori. Deve limitarsi quindi a fare pressioni, come in questo caso.

Da RR

C.R.

## Siamo soli nell'universo?

A cura di Carlo Rolandi

**IL TELESCOPIO SPAZIALE HUBLE, RECENTEMENTE RIPARATO DAGLI ASTRONAUTI, PERMETTE DI SCRUTARE L'UNIVERSO PER SCOPRIRE NUOVI PIANETI FUORI DAL SISTEMA SOLARE.**

La probabilità che esistano altre forme di vita nell'Universo si incrementa ogni giorno di più. Sono stati già scoperti un centinaio di pianeti orbitanti intorno ad altre stelle, ed il cosmo abbonda degli stessi elementi chimici che costituiscono le nostre cellule. Tuttavia la probabilità di incontrarci o ricevere i loro eventuali segnali radio è molto più bassa, a causa delle enormi distanze tra i corpi celesti nello spazio e delle differenze di cultura, tecnologia e quant'altro che ci separano. Per questo motivo la comunità scientifica italiana si trova nella posizione di non potere dedicare (anche se per periodi limitati) i costosi radiotelescopi di Medicina ad un programma che potrebbe anche non dare risultati concreti. In compenso, è possibile accostare questo tipo di indagine (SETI) alla ricerca tradizionale senza incidere sui costi. Questo è l'obiettivo centrato dal sistema Serendip IV che cerca segnali radio alieni lavorando in parallelo alle osservazioni in corso al radiotelescopio in cui è installato senza alterarle. Tale apparecchio cerca segnali radio di provenienza extraterrestre alla frequenza e puntamento richiesti in quel momento dal radioastronomo all'interno di un determinato programma osservativo; in questo modo si può lavorare gratuitamente per 24 ore al giorno e per tutto l'anno. Il SETI-Italia è un programma a fondi "zero" ed è particolarmente utile perché con la stessa acquisizione dati Serendip IV, si possono monitorare le interferenze radio terrestri. Queste ultime, infatti, minano continuamente e sempre più l'operatività dei radiotelescopi. Il SETI, quindi, è ricerca pura volta esclusivamente al fine di avere la certezza di non essere soli! Nulla a che vedere sulla possibilità di instaurare dialoghi interstellari che, al momento rimane solo un affascinante tema per la fiction cinematografica. Anche la più intelligente delle ricerche non presenta naturalmente garanzie di successo. Tuttavia, si ha una forte e ponderata speranza di successo. Abbiamo passato i confini degli oceani, siamo andati oltre la Luna e Marte nello spazio interstellare. Con il passare degli anni ci porremo, senza desiderio di speculazione ma basandoci su solide e ripetibili investigazioni, la domanda di tutte le domande: "Siamo le sole menti pensanti tra le stelle? Il primo segnale che riveleremo ci darà la risposta! La nostra via lattea è una dei 100 miliardi di galassie presenti nell'universo osservabile. Il nostro sole è solo una delle 200 miliardi di stelle che appartengono alla nostra galassia. Astronomi e fisici hanno confermato che il nostro sole e la nostra galassia sono corpi non inusuali o differenti dalle altre galassie e stelle. Nelle ultime decine di anni, l'evoluzione in questi studi hanno anche dimostrato che i pianeti non sono una rara eccezione, ma

sono una parte naturale del processo di formazione delle stelle. Tanto è vero che si è stimato che i pianeti potrebbero essere un miliardo solo nella nostra galassia. Esperimenti biologici, effettuati applicando sorgenti di energia naturale quali elettricità e calore a composti che costituivano l'atmosfera primitiva della terra, hanno generato involontariamente i componenti organici fondamentali che costituiscono la chimica della vita. In aggiunta a ciò, i radioastronomi hanno scoperto che le molecole e atomi base alla vita quali idrogeno, azoto, ossigeno, carbonio, silicio e fosforo, esistono in gran quantità anche nelle profondità dello spazio interstellare. I geologi hanno dimostrato che la terra è rimasta senza vita solo per una piccola parte dei suoi anni, e che i primi organismi unicellulari si siano sviluppati immediatamente dopo la formazione del pianeta. Come risultante di questi studi ci si può sbilanciare dicendo che, passati milioni di anni in condizioni di relativa stabilità, la vita semplice potrebbe tramutarsi in vita intelligente e che, in qualche caso, potrebbe evolvere in una civiltà tecnologicamente avanzata. Da questi ragionamenti è nato il progetto SETI, per cercare vita intelligente nelle profondità dello spazio. Ma dove e come cercare la prova di altri esseri viventi? Un modo diretto per scoprire se esiste vita intelligente nei dintorni del nostro sistema solare, è cercare qualche segnale radio artificiale che provenga dallo spazio interstellare e che, come si sa, risulta il mezzo di comunicazione più efficace e veloce di fino ad ora conosciuto. Come si sa le onde elettromagnetiche a più alta frequenza emanate dalla terra, si espandono alla velocità della luce intorno al nostro pianeta. Anche noi terrestri emettiamo radiazioni elettromagnetiche "involontarie". Calcolando che le trasmissioni sono cominciate circa 60 anni fa, queste emissioni radio, radar e televisive riempiono una sfera intorno al nostro pianeta di circa 60 anni luce di diametro. Ciò significa che una civiltà extraterrestre che utilizza la nostra medesima tecnica di comunicazione, che desidera comunicare con altre civiltà e che si trovi ad una distanza inferiore a 60 anni luce, puntando una antenna verso il nostro pianeta e sintonizzando il proprio ricevitore ad una frequenza giusta, potrebbe ricevere le nostre trasmissioni. Tutto questo rimane vero se il rumore di fondo dell'universo non supera la potenza del segnale che si propaga.

Se vuoi chiarirti le idee su cosa vuol dire veramente SETI, in questo sito web troverai una raccolta di articoli scritti dai più autorevoli giornalisti italiani più una serie di documenti veramente esaurienti. Potrai conoscere i protagonisti internazionali che hanno iniziato e proseguono in questa entusiasmante ricerca e potrai soddisfare tutte le tue curiosità leggendo questa corposa raccolta di documentazione e di link.

Ma non è tutto... in futuro anche tu potrai partecipare attivamente a questa ricerca. Basterà avere un computer e un collegamento a internet e tanta buona volontà per partecipare al SETINET (CRIACESIA Milano) e al SETI HOME ITALIA come già scritto in due precedenti articoli i su "Piazza del Popolo '98"

Da RR

C.R.

**Né voi né alcun altro ha mai provato che il mondo è finito e dotato di figura o infinito e interminato.**

*Galileo Galilei*



Per risposte, lamentele, accordi, disaccordi o vostre graditissime recensioni: Gianluca Recalcati, e-mail: [greka@magnetika.it](mailto:greka@magnetika.it)

## **Beat the Sixties: viaggio nel tempo (a suon di Rock)**

Di Gianluca Recalcati

Motta Visconti, Teatro Cinema Arcobaleno.. è il 20 Novembre, una serata piovosa.

Ben si addice a quanto accade all'apertura del sipario: la nebbia di Londra.

In scena "Beat the Sixties", interpretazione mottese di "Sarà una bella società" di Shel Shapiro, famoso leader dei Rocks, che un paio d'anni fa ha riscosso grande successo in Italia. Franco Pagani, il curatore-regista che negli anni '60 era giovanissimo, ha rielaborato lo spettacolo musicale con la sua Arcoband, coadiuvato da tre cantanti, un narratore, tre attori, ed un corpo di ballo.

Dalle file di poltrone affollate di spettatori compare il narratore (Erminio Sada) che, con naturalezza, ci porta indietro nel tempo, ci racconta come in una favola la nebbia londinese, il grigiore meteorologico pari a quello culturale, conformista che precede il cambiamento radicale in ambito artistico, filosofico e musicale: gli anni 60.

Improvvisa, tuona la sigla di inizio spettacolo (una versione "ruvida" del classico "The house of the rising sun", brano folk americano che gli inglesi Animals hanno reso celebre), i componenti della Arcoband irrompono e scuotono gli animi, diradano la nebbia.

Ed è spettacolo, allegria, energia.

Quello di questa sera sarà un viaggio nel tempo, i



**Zymè s.r.l.**  
 P.IVA 05284610960  
 birre artigianali  
 ristorazione  
 enoteca

P.zza del Popolo 3  
 Besate 20080 -MI-

[info@zymepub.com](mailto:info@zymepub.com)

[www.zymepub.com](http://www.zymepub.com)

Andrea RUSMINI  
 cell. 393.9019748

Dicembre '10

brani musicali sono un elemento emozionale del ricordo che, sommato alla forza persuasiva del narratore e ai dialoghi fra gli attori compongono un documentario musicale.

E' da una scenografia curata e asciutta costituita da un tavolo di quel che sembra essere un pub londinese, che i due attori (Rita, Giovanni), ricordano, dialogano, con una vena malinconica, descrivendo la bellezza di un tempo ormai passato e che progressivamente ci avvicinano agli USA: la nazione che più di ogni altra è motore della rivoluzione culturale e sarà epicentro di battaglie per i diritti civili.

Le romantiche note di "Only You", dei famosissimi Platters sono l'America che entra in scena, portando alcuni spettatori a mischiarsi con il corpo di ballo.

La miscela di musica dal vivo, proiezione di filmati, fotografie, citazione di icone dell'epoca è ben dosata e lo spettacolo è avvincente. Riascoltiamo i Creedence Clearwater Revival, i Rolling Stones, i Beatles, Bob Dylan con coinvolgimento, sentiamo raccontata bene, una bella storia che è diventata leggenda nei due modi differenti in cui nella realtà viene spesso riportata: una storia gioiosa, entusiasmante quella proposta dal narratore; una storia malinconica come un amore tradito, quella proposta dai tre attori, che la vivono in soggettiva.

Il vento di novità arriva anche in Italia dove l'antagonismo culturale viene simbolicamente rappresentato dai Rocks, dall'Equipe 84, da Guccini e dai Nomadi contro l'altro mito italiano: Adriano Celentano, rappresentante per eccellenza dei giovani ben pensanti, del perbenismo nostrano che si scaglia contro questo "nuovo che avanza". Si evoca il Piper Club, inaugurato proprio in quegli anni e in cui si sono esibiti dall'Equipe '84 (per l'inaugurazione) ai Pink Floyd per arrivare ai giorni nostri con i Nirvana. Patty Pravo viene chiamata "la ragazza del Piper" ed è forse per questo che "Bambola" viene cantata dalla voce sensuale di Alba questa sera, mentre il corpo di ballo incornicia la scena con una coreografia minimalista ed esibendo adattissimi costumi a quadri bianchi e neri.

Woodstock, il più famoso concerto Rock della storia, il bagno di folla di giovani, viene raccontato da Erminio sulle note di "Star Spangled Banner": l'inno americano dissacrato da Jimi Hendrix, che con le sue note ha chiuso i "tre giorni di pace e amore" e reso immortale l'evento. Opinabile la scelta di cambiare improvvisamente taglio allo spettacolo lasciando il palco ad un grottesco Jimi Hendrix bianco con pizzo e parrucca che, a sua volta, ha imperversato su "Hey Joe", anche se, a dire il vero, questo episodio ha il grande merito di aver fatto ridere sonoramente il sottoscritto.

La Arcoband è stata spesso supporto musicale di Due Ali per volare, la compagnia teatrale del Teatro cinema Arcobaleno; in questo caso invece, ne diventa emanazione, protagonista supportata da un gruppo di

ballo che ben s'inserisce nello spettacolo aumentandone l'impatto con coreografie, costumi credibili e adatti, sebbene qualche esitazione ci sia stata. Ma che dire... sono colore, e dovendo trovare una coerenza bisogna pur sempre ricordare che il periodo Beat era anche molto spontaneo, caotico e questo ne era la forza.

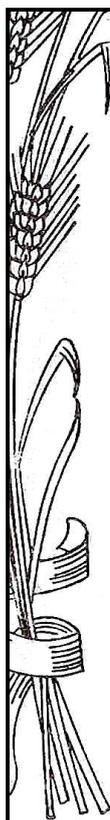
Quel che rimane è la bravura nell'interpretazione e nell'esecuzione dell'Arcoband capitanata da Franco e di Alba, Umberto e Fabio: i cantanti che hanno saputo spaziare dal Blues, Rock al songwriting americano; i fluidi, creativi monologhi della narrazione di Erminio, tenuti vivi dalla propria esperienza e da riferimenti all'attualità; la nostalgia espressa dagli attori in scena: Rita, Giovanni e Roberto, simile a quella che spesso ritroviamo in chi parla di quegli anni come di un qualcosa di bellissimo, irripetibile come lo è stata la propria gioventù e disillusa da un'ambizione troppo grande: il raggiungimento di un'utopia fatta di pace, uguaglianza e libertà.

Chissà se un giorno questa bella tradizione mottese, quella del teatro, che impegna le persone nel proprio tempo libero, che costringe adulti con famiglia a lasciare le case in inverno per prove impegnative ed esporsi di fronte ai concittadini in interpretazioni comunque difficili; chissà dicevo, se riuscirà a coinvolgere Besate con la messa in scena di un proprio spettacolo o con la nascita di una propria compagnia teatrale.

G.R.

**Le menti creative riescono a sopravvivere anche ai peggiori sistemi educativi.**

*Anna Freud*



**Panificio Pasticceria  
F.lli  
Santagostino**

*il buon pane*

**Specialità pasta frolla**

**Via De Capitani, 1  
Tel. 02 9050387  
Besate (Mi)**

## Dalla Adiconsum



### Comunicato stampa

Roma, 18 novembre 2010

TLC

**La bolletta del tuo telefonino è troppo cara e vorresti ridurla? Consulta MI CONVIENE, l'Osservatorio di Adiconsum: troverai tutti i motori di comparazione per scoprire qual è la tariffa che ti fa risparmiare**

La spesa per la telefonia mobile rientra ormai a pieno titolo tra le voci inserite nel budget delle famiglie italiane, visto che tutti possiedono almeno un apparecchio di telefonia mobile a testa.

In pochi però fanno attenzione alle tariffe applicate, e in pochi decidono di conseguenza di cambiare gestore per risparmiare. Non è vero, infatti, che le tariffe sono tutte uguali, soprattutto se si confrontano le opzioni e i costi per il traffico internet.

Il risparmio è possibile, ma per ottenerlo è necessario comparare le tariffe dei vari operatori. Un'attività che richiede tempo e che spinge molti a rinunciare.

Un aiuto proviene dai c.d. "Motori di calcolo", che permettono in pochi minuti di sapere se la tariffa che si usa è realmente conveniente o se ne esistono altre che fanno spendere meno. In merito l'Autorità per le

Garanzie nelle Comunicazioni ha, anche, approvato una specifica delibera per promuoverli.

Adiconsum con l'Osservatorio MI CONVIENE ha posto sotto osservazione ben 8 motori di calcolo finora esistenti.

L'Osservatorio MI CONVIENE di Adiconsum è un valido strumento per il consumatore perché permette in maniera del tutto **gratuita** e **senza eccessive perdite di tempo** utilizzare vari motori e di conoscere se

la tariffa con cui si chiama è davvero la più conveniente per le proprie esigenze oppure no.

Il consiglio di Adiconsum ai consumatori è quindi il seguente: non fidarsi di un solo motore di

comparazione. Testate più motori, prima di cambiare tariffa.

Per accedere all'Osservatorio basta andare sulla home page del sito di Adiconsum, [www.adiconsum.it](http://www.adiconsum.it) e cliccare sull'apposito bottone.

Nell'Osservatorio i consumatori trovano i link dei principali motori di calcolo, così da poterli usare, e i 12 criteri da verificare per una corretta valutazione della loro funzionalità.

I consumatori che visitano l'Osservatorio MI CONVIENE diventano protagonisti perché rispondendo ad un breve questionario permetteranno ad Adiconsum di redigere, ogni 6 mesi, una **classifica** e indicare la qualità dei motori di calcolo in uso.

Inoltre essi possono esprimere liberamente le proprie osservazioni, critiche o apprezzamenti lasciando un proprio commento.

Adiconsum invita quindi i consumatori a visitare l'Osservatorio perché la comparazione aiuta tutti: i

consumatori a risparmiare e le aziende a migliorare il servizio.

*Adiconsum invita anche tutti gli organi di comunicazione ad inserire, liberamente, nelle proprie home page il banner dell'Osservatorio MI CONVIENE, richiedendo le istruzioni all'ufficio stampa di adiconsum, indirizzo mail: ufficio stampa@adiconsum.it*

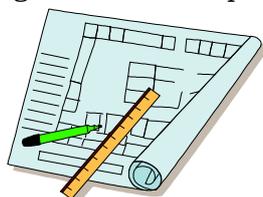
**ADICONSUM LEGNANO-MAGENTA**

**Ci lusinga di più il cieco favore della fortuna che il riconoscimento dei nostri meriti.**

*Ennio Flaiano*

## Geometra Gian Paolo Beltrami Certificatore Energetico

Progettazione in classe B e A, Direz. Lavori, Perizie, Catasto e Sicurezza. Ristrutturazioni e migliorie energetiche con recupero sull'Irpef del 36 e 55%



**Studio Tecnico  
Geometra Beltrami  
Via D. Chiesa, 18/20  
Abbiategrasso (MI)**

Tel./Fax 02/92.86.36.43  
Cell. 347-53.69.298

e-mail: [geom.beltra@libero.it](mailto:geom.beltra@libero.it) ; [geom.beltra@gmail.com](mailto:geom.beltra@gmail.com)

**SNACK BAR  
AL PARCHETTO**

**BAR  
PARCO GIOCHI  
SALA PER FESTE**

**DUE NUOVI CAMPI POLIVALENTI  
CALCETTO A 5 E TENNIS  
UN CAMPO IN ERBA CALCIO A 8**

**AL PARCHETTO  
via Ada Negri, 19 Besate tel. 02/90098242**



## Riscaldamento troppo alto? Fa male alla salute a al portafoglio

A cura di Danilo Zucchi

L'inverno è alle porte e, oltre alla neve e alla magica atmosfera natalizia, porta con sé spiacevoli sorprese per il portafoglio: la bolletta del riscaldamento.

Il riscaldamento domestico è uno dei processi che comportano maggiore dispendio di energia; ci sono però degli accorgimenti da mettere in atto per riscaldarsi consumando meno, consumando in modo più intelligente e rispettoso nei confronti dell'ambiente.

### Isolamento termico

Gran parte del calore si disperde attraverso muri, porte e finestre; per quanto riguarda le finestre, regolate meglio cerniere e cardini per fare in modo che i battenti combacino senza lasciare spifferi. Se non è possibile fare questo, è comunque possibile ridurre gli spifferi inserendo appositi spessori adesivi in materiale plastico; preferite infissi dotati di doppi vetri o vetri isolanti. Inserendo intercapedini isolanti nei solai, è possibile risparmiare fino al 30% di riscaldamento. Isolando le pareti nei luoghi dove fa particolarmente freddo con appositi pannelli, si può risparmiare fino al 70%.

### Regolazione della temperatura

Una temperatura troppo elevata nuoce alla salute e fa aumentare i consumi in modo considerevole. Per tenere il livello di calore sotto controllo è sufficiente installare nella propria abitazione un termostato che mantenga costante la temperatura: tra i 18°C e i 20°C ci si scalda adeguatamente senza sprecare calore. In inverno è preferibile indossare un maglione e mantenere una temperatura leggermente più bassa anziché alzare a dismisura la temperatura nei nostri ambienti per girare in maglietta!

### Termosifoni

Il tipo di termosifone presente negli ambienti in cui viviamo ricopre un ruolo importante nell'uso dell'energia. I radiatori di ultima generazione sono molto validi ma è possibile migliorare ulteriormente la resa tramite l'installazione di pannelli radianti a pavimento. Come risaputo l'aria calda si muove dal basso verso l'alto, l'emissione del calore dal pavimento consente di riscaldare l'ambiente in modo più uniforme; inoltre, il liquido che circola nel circuito a pavimento ha una temperatura più bassa rispetto a quello che circola nei tradizionali radiatori a parete, questo consente di impiegare minor energia per riscaldarlo. Un modo economico e alla portata di tutti per ridurre i consumi è l'installazione, dietro ai termosifoni a parete, di appositi fogli ricoperti di materiale riflettente che limitano la dispersione di calore verso l'esterno; questo piccolo intervento può essere fatto a costi limitati (si parla di poche decine di Euro) e senza dover ricorrere a tecnici od installatori. Evitate di coprire i termosifoni con mobiletti, mensole o tessuti di rivestimento poiché riducono notevolmente il riscaldamento e l'efficienza dei termosifoni stessi. Se una stanza della vostra casa è troppo calda evitate di aprire la finestra, piuttosto spegnete il termosifone; aprire la finestra lasciando il calorifero funzionante rappresenta un notevole spreco a livello energetico e, di conseguenza, economico.

### Manutenzione dell'impianto

Oltre ai controlli obbligatori alla caldaia, una regolare manutenzione annuale permette di migliorare l'efficienza del proprio impianto di riscaldamento. Sarebbe utile anche controllare le tubazioni dei termosifoni con cadenza biennale per verificarne l'isolamento e l'assenza di perdite.

### Ricambio d'aria

Per cambiare l'aria nei vostri locali è sufficiente tenere la finestra spalancata per pochi minuti, se possibile effettuate questa operazione nelle ore più calde, quando i caloriferi sono spenti.

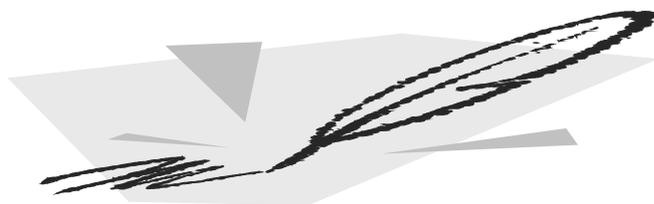
### Eliminazione delle stufette

Evitate se possibile l'uso di stufette elettriche, questi apparecchi, infatti, a parità di calore generato, consumano oltre il doppio rispetto al riscaldamento tradizionale.

Per risparmiare sulla bolletta e rispettare l'ambiente non sono necessarie modifiche invasive sulla struttura degli edifici e sugli impianti, è sufficiente prestare attenzione e adottare piccoli accorgimenti; se c'è la disponibilità, poi, di installare impianti fotovoltaici, pannelli solari-termici o altri tipi di impianti alternativi l'ambiente ringrazierà!

D.Z.

## Arte a Besate



### Bambino Gesù

di Rosanna Scarlatini Gandini

*Nella terra di Betlem  
dove nascesti Tu  
Bambino Gesù...  
Più non ci sono tranquilli pastori  
ma solo distruzione e dolore  
in quella terra riarsa dal vento  
il sole è nascosto dietro una nube  
di nero fumo, sabbia e detriti...  
ma dov'è finita la grotta che ti fu da riparo  
dove sono finiti il bue e l'asinello...  
Tu povero bambinello... che ignaro nascesti  
per portare pace ed amore in ogni cuore...  
Più non si senton le nenie armoniose  
di zampognari e lontane campane  
più non si siedono intorno al desco felici  
ma si aggirano inquieti fra morti e feriti  
fra il crepitio di fucili e mitragliatrici  
uomini, nemici fra loro, stanchi ed incattiviti...  
Non più si senton fratelli  
in loro non parla più il cuore  
ci son solo i grevi fardelli  
lasciati da infedeli ribelli...  
Ma un mondo di bimbi innocenti  
che credono in Te o Bambino Gesù  
con la semplicità dei loro cuori gridano in coro:  
"noi non vogliam doni, ma chiediamo che gli uomini  
diventino buoni..."*

R.S.G.

## ANTICO NATALE

Di Rosanna Scarlatini Gandini

*Un rintocco lontano portato dal vento  
sembra sospeso nel firmamento  
in questa notte tutta speciale  
anche la luna sembra irreali.  
Un angelo in volo, la lieta novella vuole annunciare  
le stelle curiose stanno a guardare  
e piano, piano si radunano a frotte  
rischiarano a giorno tutte le grotte.*

*Nel bosco che odora di pino  
si sente il vagito di un bambino  
dondola lieve una vecchia betulla  
il suo fruscio fa girotondo intorno a una culla.  
Un vecchio gufo borbotta in sordina  
e si rifugia nella grotta vicina  
dentro la grotta un asino raglia  
e un bimbo giace sulla nuda paglia.*

*Nell'aria aleggia uno strano calore  
è un calore fatto d'amore  
mentre dormono i bimbi sul caldo guanciale  
è nato un bambino tutto speciale  
ci porta in dono gioia, speranza e umiltà  
per piccini, giovani e per chi è più in là con l'età.*

*Nel bosco che odora di pino  
è nato Gesù Bambino  
il rintocco di mille campane si fa più vicino  
e ogni uomo diventa bambino  
la dolce notte è piena d'amore  
che esso rinasca in ogni cuore.*

R.S.G.



## ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Cell. Giovanni 335.8299773

Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

## Varie

### Riflessioni

Di Luca Vernizzi

- Si è se stessi in un'infinità di condizioni, di quotidianità, di strategie, di atteggiamenti che sono di frequente contraddittori tra di loro. Alla fine, però, tutte queste sfaccettature dei nostri comportamenti si raccolgono in un unico paniere, facendo di noi quell'unicum che siamo. Come è possibile? In effetti, a ben pensarci, ogni aspetto dei nostri comportamenti è paragonabile a un colore e tutti gli aspetti di noi stessi sono paragonabili ad altrettanti differenti colori. Questi, pur nella loro apparentemente inconciliabile diversità, si alleano, diciamo così, in un'unica intonazione che fa di noi quello che siamo.

- Io sono figurativo perché mi interrogo ossessivamente sul mistero dell'essere. Il gioco non mi appaga perché non è una domanda. La possibile bellezza della veste del gioco resta chiusa in se stessa, finisce lì. La possibile bellezza di un'indagine sul mondo è una porta costantemente aperta sul mistero.

- Se l'arte è frutto di una sintesi a priori, la deformazione a posteriori è sullo stesso piano della copia; frutto cioè di un'esecuzione comunque accademica: tentativi della non arte di camuffarsi per quello che non è.

- Si transita su moltissime strade che non si sono mai percorse: dettagliata cartografia dei sogni.

- Nevica nella notte. Il faldò, spenta la fiamma, conserva il suo tesoro sotto la cenere; e il calore, che ancora mi assale, è bilanciato dall'invasione marziana dei fiocchi di neve, che vanno a suicidarsi sulle braccia e a solleticare l'erba. Così mi accorgo, senza volere, di trovarmi immerso in un tipo di silenzio che non avevo ancora conosciuto.

L.V.

### **Imprenditori, commercianti, professionisti!!!**

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 20,00 uscita su un singolo numero;
- € 100,00 annuale, 6 uscite consecutive (a mesi alterni).

Telefonare, preferibilmente nelle ore serali, a

Michele Abbiati, al:

**3391445315**

Oppure inviare un e-mail a:

**michele.ab@tiscali.it**

# PROMEMORIA



## RACCOLTA DIFFERENZIATA

Umido	Martedì e Venerdì
Resto & pannolini	Martedì e Venerdì
Carta	Martedì
Plastica	Martedì
Vetro & lattine	Apposite campagne
Ecomobile (*)	22/12 - 26/01 - 23/02

(\*) In piazza Aldo Moro dalle 12,30 alle 14,15 per la raccolta di batterie esauste, toner, lattine vernici, bombolette spray, componenti elettronici, televisori, computer, neon, olii minerali e vegetali.

### ATTENZIONE!!!

Per lo smaltimento di

#### RIFIUTI INGOMBRANTI e FRIGORIFERI

Il ritiro viene effettuato a domicilio, prenotando con una telefonata agli uffici della società Navigli Ambiente (Tel. 0294608018 da lunedì a venerdì dalle 13.30 alle 16.30).

La società incaricata confermerà il giorno del ritiro.

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt. Cartellini identificativi fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card nei negozi convenzionati

#### NEGOZI CONVENZIONATI:

- Alimentari Lazzari (Via Matteotti)
- Fiorista Il Bouquet (Via IV Novembre)
- Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
- Alimentari Scotti (Via IV Novembre)



#### SERVIZIO AREA VERDE (Via Sgalgina)

Orario di apertura:	Mattino	Pomeriggio
martedì	08,00 - 12,00	-
giovedì	08,00 - 12,00	-
sabato	08,00 - 12,00	14,00 - 17,00

#### Numeri Utili



CROCE AZZURRA	3349046133
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA - Casorate	02900401
GUARDIA MEDICA - Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
POLIZIA LOCALE	029081818
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165



## Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico

Mattino

Pomeriggio

#### ANAGRAFE - SEGRETERIA - PROTOCOLLO

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	08,30-12,00	15,00-18,00
giovedì	08,30-12,00	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	-

#### RAGIONERIA - TRIBUTI

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	-	15,00-18,00
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	il primo sabato del mese

#### TECNICO

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	-	15,00-18,00
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	il primo sabato del mese

#### SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE E COMMERCIO

##### Consorzio "I Fontanili" - tel. 9081818

Da lunedì a sabato	07,00-24,00	
Domenica	09,30-12,30	14,30-18,30

Uffici: Via Europa, 22 - Vigano di Gaggiano

Da lunedì a venerdì	09,00-12,00	-
---------------------	-------------	---



#### **Ambulatorio** Via Duca Uberto, 5

lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	-	15,00-18,30
mercoledì	-	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	-
venerdì	-	16,00-19,30

#### **Croce Azzurra**, Via Duca Uberto, 5

lunedì	10,00 - 11,00	-
giovedì	10,00 - 11,00	-

#### **Biblioteca**, Via dei Mulini c/o Centro Civico

martedì	-	16,00 - 19,00
giovedì	-	16,00 - 19,00
venerdì	-	16,00 - 19,00
sabato	10,00 - 13,00	-

#### PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico bimestrale

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Michele Abbiati

Redazione: Marco Gelmini, Carlo Rolandi,  
Danilo Zucchi, Valeria Mainardi,  
Pietro Righini.

Sede: Via dei Mulini - 20080 BESATE (MI)

Presso la Biblioteca Comunale